



Città di Carbonia

Provincia di Carbonia-Iglesias

D.U.P.

Documento Unico di

Programmazione

2016/2018



1. PREMESSA

L'art. 170 del D. Lgs. 267/2014 (T.U.E.L.), così come modificato dal D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126, prevede la redazione del Documento Unico di programmazione (D.U.P.) che la Giunta presenta al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno (per il 2015 entro il 31 ottobre successivamente prorogato al 31 dicembre).

Il D.U.P. è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni nell'ambito della riforma contabile degli enti locali c.d. "armonizzazione contabile".

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

+ **AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;**

+ **SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;**

+ **ADOZIONE DI:**

- regole contabili uniformi;
- comune piano dei conti integrato;
- comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
- sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
- bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
- sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;

+ **RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI**

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come "armonizzazione" - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della "competenza finanziaria potenziata", il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;

- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

L'avvio a regime della riforma degli enti territoriali secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.



1.1 Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti "il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"¹.

Nell'attuale ordinamento il processo di programmazione non ha raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo. I motivi sono molteplici e possono essere sintetizzati in tre punti principali:



- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

Il nuovo principio della programmazione intende superare questa situazione, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- ✓ l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. A regime il DUP dovrà essere approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente (salvo modifiche legislative) a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio – come la Relazione Previsionale e Programmatica - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- ✓ la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *“un sogno nel cassetto”*.

I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- ✓ la Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- ✓ la Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi



verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Sezione Strategica (SeS)

2 INDIRIZZI GENERALI

2.1 Linee programmatiche di mandato

Gli indirizzi strategici rappresentano le Mission che l'Ente intende perseguire. A tal fine si trae spunto dal Programma di Mandato del Sindaco per individuare le stesse. Dalle linee programmatiche di mandato emergono gli indirizzi strategici e le aree di intervento.

Occorre preliminarmente rilevare che Questa Amministrazione è in scadenza di mandato per cui tutta l'attività programmata con le linee di mandato qui presa in considerazione si riferisce, necessariamente, oltre che al periodo pregresso, al restante periodo di tempo che rimane fino alle prossime elezioni.

Gli indirizzi strategici di azione sono i seguenti:

1. La Tutela delle fasce sociali più deboli;
2. La Scuola;
3. Le Risorse Culturali, Sportive e del Tempo Libero;
4. La Casa;
5. Lavoro;
6. La Città e il Tessuto Urbano;
7. La Viabilità e i Trasporti Urbani;
8. L'Ambiente;
9. Lo Sviluppo Economico;
10. Le Opere Pubbliche;
11. Il Bilancio;
12. La Macchina Amministrativa e l'Agenda Digitale;
13. La Trasparenza;
14. La Comunicazione.

2.1.1 La Tutela delle fasce sociali più deboli

L'obiettivo strategico è la difesa della spesa sociale garantendo le misure a tutela delle classi sociali più deboli: famiglie e persone in difficoltà economica, anziani, minori, persone diversamente abili e affette da particolari patologie.



Questa Amministrazione è impegnata a salvaguardare, a fronte dei tagli imposti dallo Stato e dalla Regione, i servizi erogati alle fasce deboli e, stante l'aumento della domanda, a rispondere all'aumento dei bisogni e delle necessità.

Nell'ambito dei servizi sociali l'Amministrazione intende mantenere il grado di eccellenza dei servizi rivolti ai minori, come ad esempio l'Asilo nido, il Servizio educativo integrato, il Servizio affidi, il Centro di aggregazione sociale e le strutture di accoglienza: l'obiettivo è quello di mantenere elevato lo standard di questi servizi.

Questa Amministrazione presta particolare attenzione alle esigenze della popolazione anziana che, in un quadro di costante decremento demografico, è l'unica che cresce. Occorre garantire agli anziani non soltanto il diritto ad invecchiare, ma è doveroso promuovere politiche per consentire una buona vecchiaia ed una vecchiaia attiva. E' necessario favorire le relazioni, attraverso particolari iniziative, tra i giovani e gli anziani, per consentire uno scambio proficuo delle reciproche conoscenze ed esperienze.

Per quel che concerne la popolazione giovanile, occorre continuare non soltanto sul fronte della prevenzione dei fenomeni di disagio, ma sarà necessario prestare particolare attenzione alle potenzialità che il mondo giovanile è in grado di offrire. Si rende necessario proseguire nelle misure dirette a fornire opportunità di crescita sociale, culturale ed economica. Proseguiranno, di conseguenza, misure quali le attività dell'Informagiovani e dei Centri di Aggregazione.

L'Amministrazione è impegnata a combattere i pregiudizi e le situazioni di disparità che impediscono la compiuta realizzazione di una democrazia paritaria, a diffondere e a promuovere la cultura della parità di genere nella quotidianità mediante azioni positive in collaborazione con le associazioni locali e le altre istituzioni.

2.1.2 La Scuola

La scuola è la colonna portante per il futuro della società ed è imprescindibile investire nell'istruzione e nella formazione. L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di proporre, in concorso con le famiglie, gli istituti scolastici e gli operatori del settore, tutte le iniziative che favoriscono la partecipazione degli alunni a progetti concepiti come azioni capaci di valorizzare le caratteristiche intellettive di ciascun alunno e contenere, o meglio sradicare del tutto, i fenomeni di dispersione scolastica.

L'Amministrazione è, inoltre, impegnata a prevenire i fenomeni di disagio giovanile che possono sfociare in problematiche ben più complesse anche attraverso un sostegno economico concorrendo in tal modo a rendere effettivo il diritto allo studio e le pari opportunità indipendentemente dalle condizioni economiche, familiari, sociali e psico-fisiche, secondo quanto previsto dalla legislazione vigente e facilitando l'accesso e la partecipazione alla scuola con priorità per coloro che hanno difficoltà oggettive.

2.1.3 Le Risorse Sportive, Culturali e del Tempo Libero

L'Amministrazione Comunale valorizza l'attività sportiva in quanto rappresenta un importante momento di aggregazione e integrazione. A tal fine si rende necessario rendere maggiormente fruibili gli impianti sportivi, in special modo quelli ad alta intensità di utenti come la Piscina, lo Stadio Comunale o il Centro di via Balilla. In quest'ottica si pongono gli interventi diretti a completare il Polo Sportivo. Le strutture presenti a Cortoghiana e Bacu Abis devono essere maggiormente valorizzate e implementate.

Particolare attenzione deve essere data alla gestione dei rapporti con le associazioni sportive, con particolare riferimento all'erogazione delle pratiche per l'erogazione dei contributi assegnati.

L'Amministrazione intende procedere a valorizzare la gestione indiretta degli impianti sportivi privi di rilevanza economica.



Nell'ambito delle risorse culturali e del tempo libero l'Amministrazione cura la ricerca e la progettazione legata allo sviluppo del territorio e delle sue risorse in grado di contribuire allo sviluppo locale; attua, compatibilmente alle risorse disponibili, le linee programmatiche di cui al piano comunale di marketing turistico ed è attenta nell'analisi sistematica e continuativa della domanda e dell'offerta turistica del territorio, curandone la valorizzazione e la promozione delle risorse turistiche locali.

L'Amministrazione Comunale tutela e valorizza i servizi correlati delle Biblioteche, dei Musei comunali, dei Beni Culturali ed Archeologici presenti nel territorio. Promuove l'organizzazione di attività culturali anche mediante l'organizzazione delle medesime, direttamente o indirettamente e provvede alla realizzazione delle manifestazioni di spettacolo nell'ambito della programmazione comunale.

La nostra Città, seppur giovanissima, ha la fortuna di vantare un cospicuo patrimonio storico, culturale, archeologico e architettonico, come riconosciuto anche da Istituzioni di livello internazionale. Il nostro obiettivo sarà quello di continuare l'opera di valorizzazione di questo patrimonio come il completamento degli interventi nella Grande Miniera di Serbariu, che può e deve diventare un centro di incontro non soltanto culturale ma anche per il sistema produttivo locale. E' imprescindibile potenziare il coordinamento tra le diverse strutture Museali presenti nella Città: Villa Sulcis, il Parco Archeologico di Monte Sirai, la Necropoli di Cannas "Medau sa Grutta" e la stessa Miniera di Serbariu, al fine di rendere queste strutture fruibili in modo coordinato ed omogeneo anche rilanciando la promozione del biglietto unico, introdotto qualche anno fa.

La gestione degli spazi teatrali ha dato negli ultimi anni ottimi risultati; è auspicabile una sempre maggiore partecipazione delle produzioni locali che andrebbero incoraggiate. Potenziare l'offerta culturale, magari attraverso la creazione di un evento da riproporre annualmente, può dare un buon ritorno di immagine da spendere anche in altri momenti della vita della Città.

Obiettivo dell'Amministrazione è quello di potenziare l'offerta culturale e di intrattenimento. A tal fine viene confermata la rassegna Estiamoinsieme, l'organizzazione di Monumenti aperti e le stagioni teatrali.

Le associazioni di volontariato, sportive e culturali rappresentano una risorsa imprescindibile per la Città. A tal fine l'Amministrazione Comunale Amministrazione sostiene le associazioni, affiancandole nelle iniziative che hanno un grande impatto sociale, in special modo per le attività a scopo benefico o rivolte a particolari categorie svantaggiate.

L'Amministrazione è impegnata a realizzare, con il concorso di tutti, un Polo dedicato all'Associazionismo che raccolga in un unico centro le associazioni aderenti, allo scopo di creare positive sinergie.

2.1.4 La Casa

Dopo quello del lavoro il problema della Casa è quello maggiormente avvertito in Città. L'Amministrazione comunale è impegnata a cercare e proporre soluzioni per coloro che non hanno un'abitazione, proseguendo nell'opera di recupero degli edifici storici di Carbonia.

L'obiettivo è quello di migliorare l'offerta abitativa pubblica ed incentivare l'edilizia abitativa privata mediante l'offerta di terreni comunali per la realizzazione di un'abitazione. Proseguono, ovviamente, le misure per l'assegnazione dei contributi integrativi del canone di locazione come previsto dalla Legge 431/1998.

Un obiettivo fondamentale dell'Amministrazione Comunale è quello di aggiornare il patrimonio immobiliare insistente sul territorio. Correlativamente si provvede a dare attuazione al piano delle alienazioni e delle valorizzazioni e, da ultimo, ma di fondamentale importanza, la definizione della causa con la Società Ligestra per l'acquisizione delle aree che in passato sono state oggetto di occupazione d'urgenza non perfezionata con il decreto di esproprio od occupati *sine titulo*, che rappresentano una fetta considerevole del territorio.



2.1.5 Il lavoro

L'azione amministrativa del Comune ha come criterio fondante e prioritario una politica indirizzata a preconstituire le condizioni affinché venga meno la grave crisi occupazionale che attanaglia la Città e l'intera Provincia.

Nel Sulcis la crisi economica sta, purtroppo, raggiungendo una portata storica; i disoccupati sono ormai quasi un esercito e le attività commerciali e produttive sono in grande difficoltà. Tutti gli indicatori economici mostrano che, se la tendenza non verrà invertita, di questo passo sarà in discussione la coesione sociale.

Il Polo industriale di Portovesme attende con ansia gli interventi, per ora solo promessi, del Governo e della Regione. A fronte del gravissimo problema del lavoro assistiamo ad una certa inerzia degli Enti Sovraordinati; la sola Cassa Integrazione non è sufficiente per alleviare le sofferenze economiche del territorio e delle famiglie.

Occorrono strumenti capaci di andare oltre i classici ammortizzatori sociali. Sono necessari interventi pubblici accompagnati da misure di politica fiscale capaci di stimolare la domanda e, di conseguenza, l'occupazione.

E' chiaro che, sotto questo profilo, l'inerzia degli Enti sovra ordinati (Stato-Regione) rende notevolmente più arduo il compito dell'Amministrazione Comunale.

Questa crisi economica fa capire quanto sia necessario e opportuno cominciare a impostare concretamente un nuovo modello di sviluppo da affiancare a quello esistente. E' tempo per rivolgere l'attenzione verso settori economici spesso sacrificati. Si pensi alle produzioni artigianali di qualità, presenti nel nostro territorio ma poco conosciute, all'agricoltura e all'allevamento. Alla promozione della così detta "filiera corta" per incentivare il consumo di prodotti locali.

L'Amministrazione Comunale sosterrà con forza, nell'ambito delle sue competenze, tutte le azioni proposte dal mondo sindacale, economico e dalle forze sociali rivolte a superare l'attuale momento di crisi; non mancherà, pertanto, il necessario supporto alle nuove e serie iniziative economiche proposte da imprenditori locali intenzionati a diversificare gli investimenti.

Questa Città ha delle potenzialità, possiede dei chiari margini di crescita, che possono essere sfruttati soltanto con il concorso di tutte le sue componenti sociali.

Nell'immediato, l'Amministrazione intende mettere in pratica azioni dirette per alleviare la grave crisi occupazionale mediante le assunzioni per progetti e cantieri di lavoro e azioni indirette attraverso il completamento di interventi progettati e di nuovi interventi.

2.1.6 La Città e il Tessuto Urbano

Nel Programma di Mandato sono previsti una serie di interventi finalizzati a completare quelli significativi posti in essere dalla precedente Amministrazione e che hanno valso alla Città, come già detto, il Premio Europeo del Paesaggio.

La recente approvazione del Piano Urbanistico Comunale costituisce la prima "pietra amministrativa" che può consentire, in presenza di imprenditori interessati ad investire, un passo importante, una sorta di motore d'avviamento, per la ripresa economica.

Nel quadro amministrativo generale di gestione del PUC l'obiettivo perseguito è quello di favorire, nel minor tempo possibile, l'avvio dei progetti che sono già stati e saranno presentati.



Per quel che concerne il recupero urbano occorrerà completare gli interventi già progettati e prevederne altri in special modo per le periferie, in particolare, per le due grandi frazioni, Cortoghiana e Bacu Abis, ricche di elementi architettonici e storici da valorizzare, e dei centri storici di Serbariu, Is Gannaus e Barbusi oltreché del centro urbano cittadino e dei numerosi Medaus sparsi nel territorio.

E' chiaro che gli interventi di riqualificazione urbana necessitano di notevoli risorse finanziarie; per tale ragione l'Amministrazione dovrà coinvolgere i soggetti privati e quelli pubblici come Ligestra e Area interessati a svolgere un ruolo attivo in questa tipologia di interventi.

2.1.7 La Viabilità e i Trasporti Urbani

Per quel che concerne la viabilità i trasporti urbani, l'apertura del Centro Intermodale ha consentito di ottimizzare il trasporto urbano ed extraurbano, seppure ancora si scontino difficoltà oggettive derivanti dall'arretratezza in cui versa il trasporto ferroviario sardo; è chiaro che proficui risultati potranno essere raggiunti soltanto se Trenitalia avrà fiducia nelle possibilità che il Sulcis può offrire al trasporto su ferro.

Un obiettivo strategico perseguito è stato quello di implementare il servizio di trasporto urbano unendo la Città e le Frazioni alla nuova stazione, realizzando una rete razionale ed economica di trasporti. Alcune frazioni sono collegate grazie al trasporto extraurbano.

Il piano dei trasporti urbano, approvato nella precedente consiliatura, consente di attuare, se verranno reperite le risorse, un servizio che consentirà ai cittadini di accedere ai punti strategici e culturali della Città (scuola, centro, periferie e frazioni) in tempi accettabili e con il mezzo pubblico.

Per quel che concerne la rete viaria, gli anni appena trascorsi sono stati caratterizzati da importanti interventi di razionalizzazione, si pensi al passante Ovest e alle Rotatorie.

Gli obiettivi strategici per la conclusione del mandato si possono racchiudere in due direttive:

- a) riorganizzazione della viabilità e degli spazi urbani connessi al traffico veicolare e pedonale. Interventi di tutela per i pedoni e le persone diversamente abili (PGTU 2014/2015);
- b) aggiornamento del monitoraggio dei flussi di traffico allo scopo di operare eventuali mutamenti e correzioni necessarie per rendere la rete più sicura per i pedoni, i ciclisti e gli automobilisti.

2.1.8 L'Ambiente

Le problematiche ambientali sono di strettissima attualità. In difesa dell'Ambiente l'Amministrazione vuole intraprendere serie azioni di recupero delle aree degradate favorendo la bonifica, il ripristino ambientale e la loro valorizzazione. Per combattere il fenomeno delle discariche abusive, e gli altri illeciti in materia ambientale, sarà implementato il servizio di salvaguardia del territorio. Per una sana politica ambientale è necessario accompagnare le azioni di repressione e di ripristino con adeguate azioni di prevenzione e promozione ambientale, occorre lavorare in collaborazione con le scuole per avviare campagne di informazione e sensibilizzazione legate alla tutela ambientale.

Il 2015 ha segnato l'inizio della nuova gestione del servizio di igiene urbana con la finalità precipua di ridurre il carico fiscale sui cittadini mediante la previsione di alcuni accorgimenti nel capitolato che hanno determinato a regime una riduzione del 16% circa della bolletta Tari.

In tale ottica risulta strategico il potenziamento dei controlli volti al contrasto dell'abbandono dei rifiuti e la verifica sul corretto conferimento degli stessi.



Nell'ambito dell'ottimizzazione gestionale dei rifiuti l'obiettivo dell'Amministrazione sarà rivolto verso l'adozione di nuove tecnologie che possano garantire il raggiungimento dei migliori livelli qualitativi nella valorizzazione dei rifiuti.

In particolare nella ex discarica di "Sa Terredda" sono previsti interventi finalizzati a realizzare, senza costi per la comunità, l'impianto di compostaggio che permette di ridurre la quantità dei rifiuti da smaltire in discarica, con considerevoli risparmi dal punto di vista economico. Tale pratica consente ai rifiuti organici d'essere trasformati in compost, un ammendante organico utilizzato in agricoltura per arricchire terreni adibiti a coltivazione.

2.1.9 Lo Sviluppo Economico

L'Amministrazione Comunale sostiene le iniziative e i progetti pubblici e privati che abbiano come obiettivo un sano sviluppo economico. Promuove tutte le azioni di competenza, impegnandosi a mantenere elevato il livello dei servizi e a potenziare, per quanto possibile, le infrastrutture che il Comune mette a disposizione del mondo del lavoro; semplifica e rende più efficiente la macchina amministrativa; non aumenta, per quel che concerne le competenze del Comune e compatibilmente con le risorse di bilancio, i costi a carico delle imprese; favorisce, in concorso con gli altri Enti Locali, le azioni di supporto e promozione all'imprenditoria locale, in particolare quelle finalizzate all'innovazione tecnologica, alla formazione professionale e allo sviluppo turistico del territorio.

Per quel che concerne le attività produttive l'Amministrazione è impegnata nel piano POIC, progetti operativi agevolati per l'imprenditoria comunale, diretti a sostenere lo sviluppo dell'imprenditorialità e finanziati dall'Asse I - "Adattabilità" e dall'Asse II - "Occupabilità" del POR FSE 2007-2013 con la finalità di consentire lo sviluppo dell'impresa locale.

L'attivazione dello Sportello Suap on line è un importante strumento per snellire le procedure finalizzate all'apertura di attività Commerciali e Produttive. Meno pastoie burocratiche equivalgono a più celerità negli adempimenti per garantire, agli imprenditori che investono in Città, velocità e certezza nei tempi di disbrigo delle pratiche e massima trasparenza.

Nel settore agricolo e zootecnico l'obiettivo è quello di istituire, dapprima in forma sperimentale, il mercato dal produttore al consumatore finale con lo sviluppo dei settori agroalimentari e agro-pastorali e delle risorse ambientali e naturalistiche, favorendo il recupero e la valorizzazione, anche in una prospettiva turistico-ricettiva, dei complessi insediativi rurali, strettamente collegati alle attività agricole.

Si ritiene essenziale, a tal fine, promuovere i prodotti locali sia per una loro valorizzazione nell'ambito del progetto "prodotti chilometri zero" e sia per una più efficace diffusione nei grandi mercati, sostenendo soprattutto la richiesta del Marchio Sulcis per alcuni prodotti tipici.

2.1.10 Le Opere Pubbliche

La programmazione dei lavori pubblici assume il ruolo di disegno generale e razionale dei bisogni di ciascun Ente e di strumento per la identificazione degli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi di pianificazione del territorio.

Essa comporta, inesorabilmente, riflessi anche sull'economia del territorio, poiché vengono destinate risorse previa una effettiva verifica delle necessità da soddisfare. Si assiste, in sostanza, ad un collante tra l'impiego di denaro pubblico e le aspettative del cittadino.

L'evoluzione economica e culturale della nostra società, unita alla consapevolezza che un maggiore sviluppo del settore privato in molteplici settori, prima occupati dal pubblico, determina accrescimento del benessere economico, ha fatto sì che le amministrazioni orientassero la propria azione in maniera coerente con gli scopi prefissati, facendo buon uso dei fattori produttivi e dei beni economici e finanziari a disposizione, ai fini del migliore soddisfacimento degli interessi degli individui e dei gruppi sociali.



Gli interventi che l'Amministrazione intende realizzare riguardano prioritariamente la conclusione di quelli già iniziati in un'ottica di ottimizzazione degli interventi.

Al fine di razionalizzare i tempi e le procedure per l'esecuzione delle opere pubbliche, l'Amministrazione sente l'esigenza di tracciare le fasi di ideazione e realizzazione dei lavori pubblici.

Pianificare i processi significa proprio tipizzare i percorsi decisionali, prima, ed operativi, poi, con l'intento di dare puntuale e sistematica preordinazione alle scelte politiche.

In realtà, nonostante l'Amministrazione sia positivamente orientata verso il raggiungimento dell'obiettivo, il cammino si sta rivelando disseminato di ostacoli, tanto che, per gli uffici, diventa difficile operare celermente a causa delle continue modifiche legislative e, soprattutto, a causa del rispetto del patto di stabilità e dei flussi di cassa che impongono un preventivo programma di spesa entro cui muoversi con capacità di velocizzare la spesa condizionata da diversi fattori non direttamente imputabili all'ente (ad esempio l'accreditamento dei finanziamenti regionali sugli stati di avanzamento).

In ogni caso la realizzazione delle opere pubbliche riveste carattere fondamentale nelle strategie di un ente incidendo in modo strumentale nel raggiungimento degli obiettivi di altri servizi (si pensi alla ristrutturazione di una scuola o di un impianto sportivo).

In quest'ottica l'Amministrazione ritiene strategico per il 2016, oltre agli interventi connessi agli altri servizi, l'avanzamento e la chiusura delle opere pubbliche finanziate con i fondi POR FESR 2007/2013.

2.1.11 Il Bilancio

Per quel che concerne il Bilancio, la priorità è quella di assicurare una gestione sana e oculata al fine di mantenere le condizioni di equilibrio e rispettare il Patto di stabilità. Si prevede di implementare gli adempimenti connessi alla tempestività dei pagamenti.

Nella predisposizione del Bilancio l'obiettivo è quello, per quanto possibile, di garantire in misura adeguata gli investimenti atti a finanziare azioni di sviluppo economico. In materia fiscale l'obiettivo è quello di lasciare inalterata la pressione fiscale e di monitorare e contrastare l'evasione fiscale.

2.1.12 La Macchina Amministrativa e l'Agenda Digitale

Il Programma di Mandato viene attuato nel rispetto del criterio di trasparenza. Per tale ragione è necessario che l'Amministrazione potenzi le attività di comunicazione istituzionale finalizzate a far circolare le informazioni e a raggiungere i diversi destinatari dell'attività amministrativa. Non si tratta di una semplice attività informativa, ma del primo passo di un confronto dialettico con i cittadini, capace di stimolare il dibattito, di realizzare la democrazia partecipata e di garantire un sistema aperto capace di cogliere le effettive necessità della comunità.

A tal fine vogliamo perseguire i seguenti obiettivi:

- il potenziamento dei servizi telematici;
- il miglioramento del funzionamento della Macchina Amministrativa;
- l'implementazione dei controlli interni sulla qualità dei servizi, strategico e sulla società partecipata;



2.1.13 La Trasparenza

L'attività delle pubbliche amministrazioni deve essere improntata al rispetto del principio della trasparenza. In tale prospettiva il Comune di Carbonia con deliberazione della Giunta Comunale n. 17 del 29/01/2015 ha approvato, in allegato al piano di prevenzione della corruzione, il nuovo programma della trasparenza ed integrità per la trasparenza e l'integrità, di seguito denominato Programma, il Comune di Carbonia, intende dare attuazione al principio di trasparenza, di cui al comma 2 dell'art. 11 del D Lgs. N.150/2009.

La trasparenza, secondo il "nuovo significato", è intesa come "accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione dell'Ente, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti".

Lo strumento cardine per dare attuazione al principio della trasparenza è, appunto, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, il quale deve contenere le indicazioni delle azioni e delle iniziative che si intendono realizzare per rendere effettiva l'attuazione del principio stesso.

Da quanto si è detto, risulta evidente che non è più sufficiente per una P.A. mettere online informazioni e parametri statici, ma è necessario che al cittadino sia data la possibilità di entrare nel tessuto stesso dell'amministrazione e di avere a disposizione dati inerenti l'organizzazione e l'erogazione dei servizi al pubblico per avere un'idea delle performance dell'attività svolta dall'Ente nel fornire qualsivoglia prestazione.

Per quanto riguarda le azioni che l'Amministrazione intende porre in essere per rendere concreta la trasparenza si citano il bilancio sociale, il bilancio di mandato, il referto sul controllo di gestione, nonché la promozione di indagini di "customer satisfaction".

2.1.14 La Comunicazione

L'Amministrazione comunale - nel rispetto del principio di trasparenza dell'agire amministrativo e nella consapevolezza dell'importanza della comunicazione, per un'azione amministrativa efficiente e per la costruzione di una democrazia reale fondata sulla centralità del cittadino - è impegnata a migliorare e favorire le attività di comunicazione e la circolazione delle informazioni.

L'Amministrazione ha infatti necessità di raggiungere, spesso in modo veloce e sicuro, la cittadinanza nel suo complesso e i diversi target di destinatari (associazioni, giovani under 35, popolazione anziana, studenti, persone svantaggiate, genitori di bambini dai 0 - 3 anni, ecc), per informare i cittadini sulle scadenze a breve termine e invitarli a condividere e a partecipare alle attività di programmazione e pianificazione strategica del Comune.

Per partecipare attivamente alle scelte politiche che riguardano la propria città, i cittadini devono poter dialogare con l'Amministrazione comunale e accedere facilmente alle informazioni relative ai servizi offerti.

A tal fine l'obiettivo strategico dell'Amministrazione è quello di aggiornare il Piano di Comunicazione al fine di migliorare la comunicazione fra il Comune di Carbonia e la sua popolazione e in generale con l'esterno. L'affidabilità nel fornire notizie e dati consente, infatti, di "aumentare" la credibilità dell'Amministrazione comunale nei confronti della collettività (cittadini e turisti), eliminare ogni rischio di disinformazione e aumentare il dialogo con la cittadinanza.

Nel breve periodo, con l'adozione del Piano di Comunicazione 2015/2016, da parte della Giunta Comunale, l'Amministrazione aggiornerà un importante strumento di programmazione e pianificazione e presenterà in forma organica le principali attività di comunicazione che l'Ufficio Comunicazione svolgerà nel biennio.



Nel medio periodo il risultato atteso è un miglioramento effettivo della capacità del Comune di Carbonia di raggiungere i suoi pubblici di riferimento, sia per informare, sia per stimolare la partecipazione dei cittadini alle attività dell'Amministrazione e alle scelte strategiche sul futuro della Città.

2.2 Quadro normativo di riferimento

2.2.1 Patto di stabilità e crescita europeo, *fiscal compact* e pareggio di bilancio

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria), tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.



I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale.

2.2.2 Raccomandazioni UE all'Italia

Con la raccomandazione n. 262 del 13 maggio 2015, il Consiglio Europeo si esprime sul Programma nazionale di riforma 2015 e sul Programma di stabilità 2015 dell'Italia, invitando il nostro paese a:

1. conseguire un aggiustamento di bilancio verso l'obiettivo a medio termine pari ad almeno lo 0,25% del PIL nel 2015 e allo 0,1% del PIL nel 2016, adottando le necessarie misure strutturali sia nel 2015 che nel 2016, tenuto conto dello scostamento consentito per l'attuazione di importanti riforme strutturali; attuare in modo rapido e accurato il programma di privatizzazioni e ricorrere alle entrate straordinarie per compiere ulteriori progressi al fine di assicurare un percorso adeguato di riduzione del rapporto debito pubblico/PIL; attuare la legge delega di riforma fiscale, con particolare riguardo alla revisione delle agevolazioni fiscali e dei valori catastali e alle misure per migliorare il rispetto della normativa tributaria;
2. adottare il piano strategico nazionale della portualità e della logistica previsto, in particolare per contribuire alla promozione del trasporto intermodale mediante migliori collegamenti; assicurare la piena operatività dell'Agenzia per la coesione territoriale in modo da determinare un sensibile miglioramento della gestione dei fondi dell'UE;
3. adottare e attuare le leggi in discussione dirette a migliorare il quadro istituzionale e a modernizzare la pubblica amministrazione; riformare l'istituto della prescrizione; fare in modo che le riforme adottate per migliorare l'efficienza della giustizia civile contribuiscano a ridurre la durata dei procedimenti;
4. introdurre misure vincolanti entro la fine del 2015 per risolvere le debolezze che permangono nel governo societario delle banche, con particolare riguardo al ruolo delle fondazioni, e adottare provvedimenti per accelerare la riduzione generalizzata dei crediti deteriorati;
5. adottare i decreti legislativi riguardanti il ricorso alla cassa integrazione guadagni, la revisione degli strumenti contrattuali, l'equilibrio tra attività professionale e vita privata e il rafforzamento delle politiche attive del mercato del lavoro; istituire, di concerto con le parti sociali e in conformità alle pratiche nazionali, un quadro efficace per la contrattazione di secondo livello; nell'ambito degli sforzi per ovviare alla disoccupazione giovanile, adottare e attuare la prevista riforma della scuola e ampliare l'istruzione terziaria professionalizzante;
6. attuare l'Agenda per la semplificazione" al fine di snellire gli oneri amministrativi e normativi; adottare misure finalizzate a favorire la concorrenza in tutti i settori contemplati dal diritto della concorrenza e intervenire in modo deciso sulla rimozione degli ostacoli che ancora permangono; garantire la rettifica dei contratti di servizi pubblici locali che non ottemperano alle disposizioni sugli affidamenti "in-house" entro la fine del 2015.

2.2.3 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da



realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

Le strategie di EU2020		
N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		aumento del 20% dell'efficienza energetica

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Le iniziative di EU2020		
Crescita intelligente	Agenda digitale europea	incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze ricerca/innovazione (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società) società digitale (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
	Unione dell'innovazione	
	<i>Youth on the move</i>	
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	costruire un'economia a basse emissioni di CO2 più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile



	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	<p>tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità</p> <p>servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi</p> <p>introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti</p> <p>sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo</p> <p>migliorare l'ambiente in cui operano le imprese, in particolare le piccole e medie (PMI)</p> <p>aiutare i consumatori a fare delle scelte informate.</p>
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	<p>aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani</p> <p>aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione</p>
	Piattaforma europea contro la povertà	<p>modernizzare i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali</p> <p>garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'UE</p>

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2017-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il territorio.

2.3 La legislazione nazionale e obiettivi dell'azione di governo

Il nostro paese proviene da un periodo di profonda crisi economica, con recessione del PIL e conseguente aumento della disoccupazione, frutto delle ripercussioni della crisi globale che ha colpito i paesi industrializzati (Europa, Nordamerica). Tuttavia la situazione sta migliorando seppure



molto lentamente. Le cause vanno ricercate nella debolezza della domanda interna, che ha risentito delle politiche fiscali restrittive e nelle difficoltà di aumentare l'offerta di credito alle imprese nonostante la politica monetaria espansiva adottata dalla Banca Centrale Europea.

L'eliminazione dell'imposizione fiscale su prima casa, terreni agricoli e macchinari 'imbullonati' ma anche misure di "alleviamento della povertà e stimolo all'occupazione, agli investimenti privati, all'innovazione, all'efficienza energetica e alla rivitalizzazione del Sud". Sono i punti dell'azione di Governo per il 2016 previsti nella nota di aggiornamento del Documento Economico Finanziario (Def).

Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016). Una manovra finanziaria da 26,5 miliardi di euro, che potrà aumentare fino a 29,5 miliardi in base all'accoglimento o meno della richiesta, avanzata alla Ue, di utilizzare uno 0.2% di spazio di patto in più per la "clausola migranti". La Legge di Stabilità 2016 prosegue il piano di taglio delle tasse, avviato lo scorso anno, intensifica la lotta contro la povertà e la tutela delle fasce più deboli della popolazione, procede con la spending review.

Di seguito i punti principali della legge di interesse per gli enti locali:

ELIMINAZIONE AUMENTI ACCISE E IVA - Vengono totalmente disattivate per il 2016 le clausole di salvaguardia previste dalle precedenti disposizioni legislative per un valore di 16,8 miliardi. Di conseguenza non ci saranno aumenti di Iva e Accise.

TASI-IMU - L'imposta sulla prima casa viene abolita per tutti per una riduzione fiscale complessiva pari a circa 3,7 miliardi. La Tasi viene abolita anche per l'inquilino che detiene un immobile adibito ad abitazione principale.

IMU AGRICOLA – Vengono esentati dall'Imu tutti i terreni agricoli – montani, semi-montani o pianeggianti - utilizzati da coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali e società. L'alleggerimento fiscale per chi usa la terra come fattore produttivo è pari a 405 milioni.

COMPENSAZIONI AI COMUNI – I Comuni saranno interamente compensati dallo Stato per la perdita di gettito conseguente alle predette esenzioni di Imu e Tasi su abitazione principali.

PATTO STABILITÀ COMUNI – Le nuove regole consentiranno ai Comuni che hanno risorse in cassa di impegnarle per investimenti per circa 1 miliardo nel 2016. In aggiunta sarà consentito lo sblocco di pagamenti di investimenti già effettuati (e finora bloccati dal Patto) a condizione che i comuni abbiano i soldi in cassa.

IMU IMBULLONATI - Gli imbullonati non saranno più conteggiati per il calcolo delle imposte immobiliari per un alleggerimento fiscale pari a 530 milioni di euro.

AMMORTAMENTI - La misura è volta a incentivare gli investimenti in beni strumentali nuovi (a partire dal 15 ottobre 2015 e fino al 31 dicembre 2016) attraverso il riconoscimento di una maggiorazione della deduzione ai fini della determinazione dell'Ires e dell'Irpef. La maggiorazione del costo fiscalmente riconosciuto è del 40% portando al 140% il valore della deduzione.

IRES - Si ridurrà del 3,5%, dall'attuale 27,5% al 24%, a partire dal 2017, con uno sgravio di 3,8 miliardi nel primo anno che arriverà a circa 4 miliardi dall'anno successivo. Si potrà anticipare di un anno l'entrata in vigore della riduzione dell'aliquota qualora le istituzioni europee accordino la 'clausola migranti'.

PROFESSIONISTI E IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI – La norma viene modificata per ampliare l'accesso al regime fiscale forfettario di vantaggio. La soglia di ricavi per l'accesso a tale regime viene aumentata di 15.000 euro per i professionisti (portando così il limite a 30.000 euro) e di 10.000 euro per le altre categorie di imprese. Viene estesa la possibilità di accesso al regime forfettario ai lavoratori dipendenti e pensionati che hanno anche un'attività in proprio a condizione che il loro reddito da lavoro dipendente o da pensione non superi i 30.000 euro. Per le nuove start up viene previsto un regime di particolare favore con l'aliquota che scende dall'attuale 10% al 5% applicabile per 5



anni (anziché 3 anni). In attesa di una riforma strutturale sulla fiscalità delle società di persone, aumenta la franchigia di deduzione IRAP per questa tipologia di imprese da 10.500 a 13.000 euro.

ASSUNZIONI - Anche per le nuove assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel 2016 è prevista una agevolazione attraverso la riduzione dei contributi al 40% per 24 mesi, misura che complessivamente porta a un alleggerimento pari a 834 milioni nel 2016 per salire a 1,5 miliardi nel 2017.

BONUS EDILIZIA – Viene aumentata dal 36% al 50% la detrazione sulle spese sostenute per le ristrutturazioni edilizie, confermando l'attuale livello di agevolazione. La detrazione viene mantenuta anche per l'acquisto dei mobili e di grandi elettrodomestici. Si conferma al 65% il cosiddetto 'ecobonus', la detrazione sulle spese per gli interventi di riqualificazione energetica degli immobili.

CONTRATTAZIONE DECENTRATA – Sulla quota di salario di produttività, di partecipazione agli utili dei lavoratori o di welfare aziendale derivante dalla contrattazione aziendale si applica l'aliquota ridotta del 10% con uno sgravio fiscale complessivo di 430 milioni nel 2016 che sale a 589 negli anni successivi. Il bonus avrà un tetto di 2.000 euro (estendibile a 2.500 se vengono contrattati anche istituti di partecipazione) e sarà utilizzabile per tutti i redditi fino a 50.000 euro.

CONTANTE - La soglia per i pagamenti in contanti sale da 1.000 a 3.000 euro.

COOPERAZIONE – Crescono i fondi per la cooperazione internazionale: 120 milioni nel 2016.

SOSTEGNO AI PIU' DEBOLI – 90 milioni nel 2016 per la Legge sul "Dopo di noi" per sostenere persone con disabilità al venir meno dei familiari. Rifinanziamento del Fondo per la non autosufficienza per un totale di 400 milioni di euro.

CONTRASTO ALLA POVERTÀ – Viene istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 'Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale' al quale è assegnata la somma di 600 milioni di euro per il 2016 e di un miliardo a decorrere dal 2017. Il Fondo finanzia la legge delega sulla povertà che verrà approvata come collegato alla legge di stabilità. Parte la prima misura strutturale contro la povertà, che sarà prioritariamente rivolta alle famiglie povere con minori a carico. Viene poi istituito, in via sperimentale, un altro fondo finalizzato a misure di sostegno contro la povertà educativa, alimentato da versamenti effettuati dalle fondazioni bancarie. Attraverso questa seconda iniziativa si rendono disponibili ulteriori 100 milioni l'anno.

PENSIONATI – Aumenta la "no tax area", ossia la soglia di reddito entro la quale i pensionati non versano l'Irpef. Per i soggetti sopra i 75 anni si passa dall'attuale soglia di 7.750 euro a 8.000 euro, sostanzialmente lo stesso livello previsto per i lavoratori dipendenti. Per i pensionati di età inferiore ai 75 anni la "no tax area" aumenta da 7.500 euro a 7.750 euro.

SALVAGUARDIA PENSIONI – Viene prevista la settima operazione di "salvaguardia" a favore dei soggetti in difficoltà con il lavoro e che non hanno ancora maturato i requisiti della legge Fornero per accedere al pensionamento. Per finanziare la settima 'salvaguardia' si spendono le risorse non utilizzate nelle precedenti salvaguardie chiuse.

OPZIONE DONNA – Il regime sperimentale per le donne che intendono lasciare il lavoro con 35 anni di contributi e 57-58 anni di età (e la pensione calcolata con il metodo contributivo) viene esteso al 2016, anno in cui devono essere maturati i requisiti.

PART TIME – La norma è finalizzata ad accompagnare i lavoratori più anziani al pensionamento in maniera attiva. Si potrà chiedere il part time ma senza avere penalizzazioni sulla pensione perché lo Stato si farà carico dei contributi figurativi. Il datore di lavoro dovrà corrispondere in busta paga al lavoratore la quota dei contributi riferiti alle ore non prestate, che si trasformeranno quindi in salario netto.



2.3.1 Pareggio di bilancio in Costituzione

La Legge Costituzionale n.1/2012 *sull'introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale* e quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i principi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A fronte della volontà di procedere al pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo si impegna a rispettare il piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF. L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica. La deviazione temporanea dal percorso di convergenza verso obiettivi di medio periodo è consentita a condizione che sia mantenuto un opportuno margine di sicurezza rispetto al valore di riferimento del rapporto deficit/PIL e che la posizione di bilancio ritorni all'Obiettivo di Medio-Periodo entro il periodo coperto dal Programma di Stabilità.

2.3.2 Revisione della spesa pubblica

La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. I principali interventi riguardano:

- a) i trasferimenti alle imprese;
- b) la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto 'Patto per la Salute' con gli enti territoriali e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard;
- c) 'costi della politica';
- d) le auto di servizio;
- e) gli stanziamenti per beni e servizi, attualmente molto consistenti, sui quali si rendono necessari rilevanti interventi di controllo (la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni appaltanti può dar luogo a evidenti inefficienze). A fronte di ciò, si devono ulteriormente concentrare gli appalti pubblici in capo alla CONSIP e ad alcune altre centrali di acquisto presso le Regioni ed altri soggetti che l'emanando decreto enti locali da parte della Regione consentendo di ottenere dei risparmi già nel medio periodo. Risparmi sono anche possibili a seguito del miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, che dovrebbe avere un effetto favorevole sui prezzi di acquisto.
- f) la gestione degli immobili pubblici;
- g) la riduzione delle commissioni bancarie pagate per la riscossione dei tributi;
- h) il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei comparti di specialità;
- l) la razionalizzazione degli enti pubblici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;



- m) le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;
- n) revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito 'Libro Bianco', nella consapevolezza che l'elevato debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settore;

2.2.3 Il pagamento dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione

Una considerazione particolare merita il pagamento dei debiti pregressi. Dal 2013 il Governo si è fortemente impegnato a disporre gli strumenti necessari per assicurare un percorso che consenta di rispettare la direttiva europea sui tempi di pagamento, che prevede pagamenti a 30 gg. I provvedimenti, a partire dal decreto legge n. 35/2013 (convertito in legge n. 64/2013), passando per il decreto legge n. 102/2013 (L. n. 124/2013), per arrivare al decreto legge n. 66/2014 (convertito in legge n. 89/2014), si muovono lungo tre direttrici:

- completare il pagamento dei debiti commerciali residui;
- favorire la cessione dei debiti commerciali certificati a intermediari finanziari e potenziare le vigenti modalità di compensazione con crediti tributari e contributivi;
- potenziare il monitoraggio dei debiti e dei relativi tempi di estinzione, anche per assicurare il rispetto della direttiva europea sui termini di pagamento. Per smaltire lo stock di debiti accumulato, senza incidere sulla dimensione del deficit di bilancio, è stato previsto: i) l'aumento della dotazione del fondo per assicurare la liquidità alle regioni e agli enti locali per il pagamento dei debiti commerciali, istituito con il decreto legge n. 35 del 2013; ii) la riduzione dei debiti commerciali delle società partecipate dagli enti locali attraverso l'ulteriore incremento del predetto fondo per fornire agli enti stessi anticipazioni finanziarie; iii) la concessione di anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti inclusi nei piani di riequilibrio finanziario pluriennale dei comuni in squilibrio strutturale e dei debiti dei comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario; iv) misure per favorire il riequilibrio della gestione di cassa del settore sanitario ampliando il perimetro dei debiti sanitari finanziabili con anticipazioni di liquidità.

Nel Documento Economico Finanziario il Governo afferma che "Per affrontare strutturalmente la questione dei tempi di pagamento della P.A. è necessaria una adeguata attività di monitoraggio e la predisposizione di strumenti che consentano di rilevare l'effettiva consistenza ed evoluzione dell'ammontare dei debiti. Ad oggi, è già previsto l'obbligo della fatturazione elettronica e il divieto di assunzione di personale nel caso di superamento di determinati limiti di tempo.

Queste innovazioni, accompagnate da un processo di informatizzazione della P.A., hanno consentito di monitorare l'intero ciclo di vita delle fatture (ricezione, registrazione, pagamento o eventuali contestazioni). Ciò ha permesso di disporre della piena conoscenza dei flussi di formazione dell'indebitamento e di verificare l'effettiva attuazione della direttiva europea sui pagamenti. Per questo è stato disposto: i) l'obbligo per le Amministrazioni di protocollare le fatture all'atto del ricevimento e di annotarle nel registro delle fatture; ii) l'obbligo di allegare alle relazioni ai bilanci consuntivi un prospetto che attesti il tempo medio dei pagamenti effettuati; iii) un meccanismo incentivante per gli enti locali soggetti al patto di stabilità interno; iv) un meccanismo sanzionatorio per le Amministrazioni pubbliche che registrano ritardi oltre una certa soglia temporale nei pagamenti dei debiti. Contribuisce in maniera sostanziale, infine, l'armonizzazione della contabilità e dei bilanci degli enti territoriali, già avviata e su cui si dovrà procedere rapidamente per evitare ulteriori ritardi".

Tali misure sono state inserite nel decreto-legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014), che prevede:

- a) l'anticipo al 31 marzo 2015 della fatturazione elettronica per gli enti locali;



- b) l'obbligo, a partire dal 1° luglio 2014, di registrare le fatture sulla PCC e di gestire su tale piattaforma l'intero ciclo passivo (pagamenti, anticipazioni, certificazioni, ritardi);
- c) l'obbligo di certificare i tempi medi di pagamento delle fatture in allegato al rendiconto;
- d) sanzioni per gli enti locali che registrano ritardi eccessivi nel pagamento delle fatture.

“Nelle intenzioni del Governo, il pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A. ha come finalità quella di rispondere alle gravi condizioni cicliche che hanno colpito l'economia italiana nel corso dell'ultimo biennio e di mitigare le restrizioni sulla liquidità comuni a molte imprese. Tuttavia, come descritto sopra, l'intervento non si limiterà al solo pagamento dei debiti commerciali in essere ma abbrevierà i tempi di pagamento in linea con le regole europee, dando luogo a effetti positivi di riduzione delle barriere all'entrata come stimato recentemente dalla Commissione Europea.

2.3.4 Delega fiscale

Con la legge 11 marzo 2014, n. 23 è stata approvata la legge delega recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. La cosiddetta legge delega fiscale ha lo scopo di:

- semplificare il rapporto tra il fisco e i contribuenti;
- prevedere la revisione sistematica delle *'spese fiscali'*;
- rivedere l'imposizione sui redditi d'impresa e i regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni;
- assicurare la stabilità delle regole fiscali e la certezza del diritto;
- riformare il catasto dei fabbricati per correggere le sperequazioni delle attuali rendite e ripristinare un sistema equo e trasparente di determinazione delle basi imponibili di natura catastale;
- migliorare il funzionamento del contenzioso e della riscossione dei tributi degli enti locali;
- tutelare l'ambiente attraverso nuove forme di fiscalità energetica e ambientale che possano consentire anche la riduzione del prelievo sui redditi;
- migliorare la trasparenza e l'accessibilità alle procedure fiscali.

Di particolare interesse per gli enti locali è la riforma della riscossione, da tempo attesa nel panorama normativo in quanto l'attuale sistema di riscossione alternativo ad Equitalia è fondato sul Regio Decreto del 1939, del tutto inadeguato a rispondere all'esigenza di garantire celerità, efficacia della riscossione e tutela del contribuente. L'improrogabilità e l'urgenza di un riordino della materia è tanto maggiore quanto più si avvicina l'entrata a regime della riforma dell'ordinamento contabile, la quale limita la spendita di risorse degli enti locali a quelle che effettivamente vengono riscalate in un arco temporale di cinque anni. Migliorare la capacità di riscossione equivale quindi a garantire maggiori risorse ai bilanci comunali per assicurare lo svolgimento dei servizi cui sono preposti.

2.4 Gli obiettivi della Regione Sardegna e il riordino istituzionale



Sono 930.979.082,00 i milioni di euro che il POR FESR 2014-2020 destinerà alla realizzazione di interventi per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nella nostra Isola. I progetti che verranno realizzati con il Programma contribuiranno a favorire l'innovazione e l'occupazione, a ridurre le emissioni di Co2 con un maggior utilizzo di energie da fonti rinnovabili, a prevenire l'abbandono scolastico e il rischio povertà ed emarginazione.

Il POR FESR è un documento tecnico, in cui scelte e strategie sono il frutto della condivisione tra gli organi politici e tecnici della Regione, le Parti istituzionali, economiche e sociali e la società civile.

Le imprese, gli Enti, i Comuni sono i destinatari dei finanziamenti del POR FESR. Il Centro Regionale di Programmazione ha coordinato l'attività di predisposizione del Documento di Programmazione, elaborato in collaborazione con gli Assessorati regionali competenti e il Partenariato istituzionale, economico e sociale. Il Centro coordina inoltre l'attività interistituzionale di negoziato con i Servizi della Commissione Europea e i Ministeri competenti. L'approvazione del Documento avvenuta con Decisione della Commissione europea il 14 luglio 2015, darà il via libera alla spesa delle risorse del FESR.

Esso contiene le seguenti aree strategiche e le correlate linee di intervento:

- crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale.

Il programma si focalizza su una serie di nodi critici per la cui rimozione la Regione ha definito la propria strategia di sviluppo per il prossimo settennio. In sintesi le sfide da affrontare con il FESR riguardano, in sinergia e coerenza con le scelte declinate nel programma quinquennale del Governo Regionale e nelle Linee di indirizzo strategico della Giunta (DGR 27/9 del 27.5.2014):

- la capacità di accrescere la competitività del sistema produttivo, promuovere l'innovazione e investire sul capitale umano;
- la realizzazione di uno sviluppo sostenibile;
- la promozione di politiche per l'inclusione sociale;
- il rafforzamento della capacità istituzionale.

La strategia del Programma recepisce l'approccio europeo alle Smart Specialisation Strategies, che fa della ricerca e dell'innovazione il filo conduttore in grado di collegare in modo strutturale le imprese e il sistema produttivo regionale con il capitale umano e l'ampio sistema della conoscenza, in un processo di rafforzamento degli asset territoriali e di efficienza e sostenibilità nell'uso delle risorse.

Alla luce delle sfide regionali e del più ampio scenario nazionale ed europeo, nella costruzione del POR la Regione ha adottato il principio della concentrazione, assumendo un numero limitato di Priorità di Intervento, di Obiettivi Specifici e di Risultati Attesi e conferendo alle Azioni selezionate risorse adeguate a realizzare i target fissati, coniugando la concentrazione con la specializzazione delle diverse fonti finanziarie attivabili.

Da tale impostazione è scaturita la scelta di intervenire su circoscritti ambiti tematici, attivando nell'ambito del POR FESR 8 Assi prioritari e 7 degli 11 Obiettivi Tematici, di cui all'art.9 del Reg. UE 1303/2013, che interverranno in coordinamento e integrazione con i Programmi FSE e FEASR. Gli Assi Prioritari del POR FESR Sardegna 2014–2020 sono:

- Asse I - Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico e Innovazione
- Asse II – Agenda Digitale
- Asse III – Competitività del sistema produttivo

- Asse IV – Energia sostenibile e qualità della vita
- Asse V - Tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi
- Asse VI – Uso efficiente delle risorse, valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e turistici
- Asse VII – Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione
- Asse VIII - Assistenza Tecnica.

2.4.1 Le gestioni associate nella legislazione regionale

Particolarmente significativo, anche per l'impatto e le ricadute sul contesto locale, è il riordino istituzionale avviato dalla Regione, anche sulla scia di quello nazionale. La sfida da affrontare è quella di realizzare un sistema di governance locale che, nel contesto della massima economicità, sia in grado di svolgere le funzioni di programmazione e quelle amministrative assicurando i necessari livelli di competenza tecnica e, nel contempo, la necessaria legittimazione democratica. Ciò dovrà in primo luogo misurarsi col tema del ripensamento in merito alle funzioni già di competenza delle Province, e in generale con la complessiva riorganizzazione delle funzioni amministrative dei Comuni, scandita secondo fasi temporali successive, al fine di garantire, per l'intero sistema regionale e locale, la razionale distribuzione delle funzioni secondo i principi di unicità, semplificazione, adeguatezza, prossimità al cittadino, non sovrapposizione e non duplicazione. In questo contesto si opererà per il rafforzamento e l'incentivazione della costituzione di sportelli unici e strutture organizzative unitarie con funzioni di coordinamento dei procedimenti amministrativi complessi.

Il disegno di legge considera come necessario e improrogabile il grande obiettivo di riforma del sistema delle autonomie locali della Regione, quale momento propulsivo di modernizzazione di una pubblica amministrazione che deve mirare a essere dinamica, efficiente, economica, il più possibile vicina ai cittadini, capace di individuare soluzioni gestionali e amministrative omogenee nei diversi ambiti territoriali governati.

La riforma risulta indifferibile considerata l'urgenza di dare risposta alle prospettive di riordino scaturenti dall'esito dei referendum del 6 maggio 2012, abrogativi delle leggi istitutive delle province di Carbonia Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra e Olbia Tempio, nonché dalla necessità di adeguarsi alla legge 7 aprile 2014, n. 56 (cosiddetta legge Delrio), che contiene alcuni principi di grande riforma economica e sociale applicabili anche alla Regione Sardegna.

Il disegno di legge, cogliendo la richiesta di cambiamento che giunge dalla società, oggi più che mai pressante a causa della grave crisi economico-sociale, opera una scelta che si colloca nel solco del processo riformatore in atto e individua una nuova e più razionale organizzazione delle autonomie locali finalizzata a una gestione più efficiente delle funzioni e dei servizi da esse svolte.

I pilastri su cui poggia la riforma istituzionale sono i Comuni, in forma singola o associata. La Regione continua a svolgere i compiti di indirizzo, programmazione e controllo; i Comuni svolgono le funzioni amministrative in unione o Associazione di unioni per assicurarne l'esercizio più conforme al principio costituzionale di adeguatezza e, conseguentemente, assicurare criteri di economicità ed efficienza gestionale. È una riforma, dunque, imperniata sulla distribuzione razionale delle competenze e delle correlate funzioni (senza duplicazione di ruoli e di costi), in una prospettiva autonomistica marcata in favore dell'ente locale protagonista.

Ne discende che i comuni sono i veri protagonisti del cambiamento. In forma singola perché il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo, continuando a essere punto di riferimento insostituibile per i cittadini e in forma associata perché lo svolgimento delle funzioni e dei servizi insieme ai Comuni contermini consente di migliorare la qualità degli stessi, ridurre i costi e aumentare la specializzazione degli addetti.



In questa nuova dimensione politica e amministrativa, gli stessi concetti di adeguatezza e sussidiarietà assumono una connotazione maggiormente adesiva alla finalità di garanzia di pari dignità del cittadino di fronte alla pubblica amministrazione.

La riforma non perde mai di mira l'aspetto essenziale della qualità della vita del cittadino, promuovendo l'organizzazione di una governance capace di offrire soluzioni alle difficoltà che i singoli enti incontrano nel dar corso alle competenze a essi attribuite.

Appare manifesta la direzione della riforma nel senso anzidetto, laddove si consideri l'effetto della previsione dell'ambito territoriale ottimale e dell'ambito territoriale strategico, basati sulla conformazione delle regioni storiche, quali aree geografiche adeguate a favorire "standard" di efficienza ed efficacia nell'erogazione dei servizi pubblici e non isolate performance da parte del singolo ente locale.

In questa ottica il disegno di legge promuove l'associazionismo dei Comuni, attraverso modalità estremamente flessibili di aggregazione, e l'adesione obbligatoria all'unione da parte di tutti i Comuni, esprime la volontà del legislatore regionale di eliminare, laddove presente, il divario qualitativo nell'offerta del servizio erogato e di garantire lo sviluppo e l'equilibrio socio-economico delle comunità locali.

Ne consegue che i Comuni, attraverso l'unione, e l'unione, attraverso l'associazione di unioni, per l'esercizio di alcune importanti funzioni di area vasta, costituiscono il fulcro della riforma e mirano a garantire ai cittadini la parità di accesso ai servizi, indipendentemente dal luogo in cui risiedono.

Il disegno di legge si sofferma in particolar modo sulle politiche regionali per i territori svantaggiati, prevedendo specifici incentivi alle pluriattività e altre iniziative volte alla tutela e alla valorizzazione delle vocazioni produttive dei territori.

Il disegno di legge disciplina, altresì, in via transitoria, le funzioni delle province attraverso una serie di articoli che si preoccupano, innanzitutto, di predisporre propedeuticamente l'ordinamento locale alla definitiva abolizione di tale istituzione, salvaguardando le esigenze della cittadinanza e le professionalità nel tempo acquisite dai relativi operatori.

La parte dedicata alle province deve essere letta soprattutto nell'ottica riformistica sopra preannunciata e nel naturale ricostituirsi degli equilibri istituzionali di livello locale, alla luce del rinnovato atteggiarsi dei principi di adeguatezza, differenziazione e sussidiarietà.

Infine, i titoli IV e V del disegno di legge contengono disposizioni varie in materia di enti locali, quali l'abolizione del controllo eventuale, le norme sull'organo di revisione economico-finanziaria e quelle riguardanti il monitoraggio sullo stato di attuazione, resesi necessarie per adeguare la normativa regionale al mutato quadro legislativo.

Con la legge di riforma si valorizzano inoltre le forme associative per l'esercizio delle funzioni fondamentali da parte dei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti.

2.5 Le politiche di mandato - Obiettivi strategici dell'ente per missione

Il Documento Unico di Programmazione declina le azioni previste nel programma di mandato. Nel caso specifico di Carbonia occorre rilevare che si è ormai giunti alla conclusione del suddetto periodo, per cui in questa sede non si può non riferire al periodo restante facendo riferimento alle direttrici che hanno caratterizzato il medesimo periodo. Le politiche di mandato possono essere individuate nei seguenti indirizzi e obiettivi strategici rilevati per missione di bilancio:



2.5.1 Gli obiettivi strategici per indirizzi strategici

Indirizzo strategico	Obiettivi strategici
La tutela delle fasce più deboli	Tutelare le persone con disabilità, anziani e non autosufficienti
	Tutelare e dare opportunità ai giovani e i minori
	Tutelare i soggetti più deboli
Indirizzo strategico	Obiettivi strategici
La scuola	Tutelare e dare opportunità alla popolazione scolastica
	Valorizzare le caratteristiche intellettive di ciascun alunno e contenere i fenomeni di dispersione scolastica
Indirizzo strategico	Obiettivi strategici
Le risorse culturali e sportive	Potenziare l'offerta culturale e di intrattenimento
	Ottimizzare la gestione delle strutture sportive
	Tutelare e valorizzare i servizi correlati delle Biblioteche, dei Musei comunali, dei Beni Culturali ed Archeologici presenti nel territorio.
Indirizzo strategico	Obiettivi strategici
La casa	Migliorare l'offerta abitativa pubblica e incentivare l'edilizia abitativa privata
	Definire i problemi relativi al piano di zona "Sa Perda Bianca"
Indirizzo strategico	Obiettivi strategici
Il lavoro	Attivare e proseguire con i cantieri occupazionali (Cantiere forestazione, Inserimenti lavorativi, Servizio Civico, ecc.
Indirizzo strategico	Obiettivi strategici
	Migliorare l'offerta abitativa pubblica e incentivare l'edilizia abitativa privata
	Definire i problemi relativi al piano di zona "Sa Perda Bianca"



La città e il tessuto urbano	Definire l'acquisizione al patrimonio dell'ente delle aree Ligestra
Indirizzo strategico	Obiettivi strategici
La Viabilità e i Trasporti urbani	Riorganizzazione viabilità e spazi urbani connessi al traffico veicolare e pedonale. Interventi di tutela per pedoni e persone diversamente abili.
	Aggiornare il monitoraggio dei flussi di traffico, presidiare il territorio e garantire la sicurezza di pedoni, automobilisti e ciclisti
Indirizzo strategico	Obiettivi strategici
L'Ambiente	Gestione rifiuti
	Complesso I.P.P.C Sa Terredda
	Salvaguardia Ambiente
Indirizzo strategico	Obiettivi strategici
Lo Sviluppo Economico	Sostegno del Commercio cittadino e dell'artigianato
Indirizzo strategico	Obiettivi strategici
Le Opere Pubbliche	Avanzamento e chiusura Opere pubbliche
Indirizzo strategico	Obiettivi strategici
Il Bilancio	Rispetto Patto di Stabilità, monitoraggio
	Entrate e Spese
	Monitoraggio e lotta evasione tributaria
Indirizzo strategico	Obiettivi strategici
La Macchina Amministrativa e Agenda Digitale	Potenziamento servizi telematici
	Adeguamento Regolamenti e riorganizzazione uffici
	Miglioramento funzionamento Macchina Amministrativa
Indirizzo strategico	Obiettivi strategici



La Trasparenza	Rendere trasparente l'azione amministrativa
	Promuovere indagini di customer satisfaction
Indirizzo strategico	Obiettivi strategici
La Comunicazione	Implementare le attività di comunicazione e avvicinare l'Amministrazione ai cittadini

2.5.2 Le scelte di valore

I principi dell'azione del mandato amministrativo sono ispirati:

- **alla chiarezza** nei progetti e nelle decisioni, indispensabili per la credibilità necessarie a governare;
- **alla partecipazione**: si intende favorire il coinvolgimento dei cittadini alla partecipazione democratica, politica, sociale, culturale e di volontariato utilizzando tutti gli strumenti anche informatici in grado di avvicinare tutta la cittadinanza all'attività amministrativa;
- **all'informazione**: la conoscenza serve sia per poter influire sulle scelte sia per avere una piena consapevolezza dei bisogni e dei diritti;
- **alla trasparenza**: riteniamo tale principio alla base della chiarezza, della partecipazione ed informazione ed in grado di creare quelle condizioni necessarie per eliminare imparzialità o favoritismi,. La trasparenza è intesa come strumento per stimolare nuove possibilità di confronto e collaborazione;
- **all'efficacia/efficienza**: ovvero un monitoraggio costante sulla propria azione amministrativa e sulla capacità di raggiungere gli obiettivi politici prefissati

2.5.3 Gli indirizzi generali di programmazione

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione nel periodo residuale del mandato si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- garantire l'espletamento dei servizi mantenendo l'obiettivo di stabilità della finanza comunale;
- rispettare i limiti di spesa imposti dalle leggi finanziarie nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- proseguire con il recupero di sacche di evasione dei tributi comunali con progetti specifici e finalizzati;
- perseguire l'obiettivo di non aumentare i tributi e le tariffe comunali perseguendo anzi una politica di riduzione;
- razionalizzazione ulteriore delle spese correnti secondo la logica di redistribuire i risparmi conseguiti a chi ha bisogno;



- realizzare le opere necessarie per una migliore qualità della vita;
- ricercare nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali;
- definire l'organizzazione amministrativa dell'ente con particolare riferimento alla logistica;
- proseguire nella politica di aziendalizzazione e modernizzazione dell'apparato comunale, anche attraverso la lotta agli sprechi e alle inefficienze;
- intervenire nei settori della viabilità e segnaletica e mantenere il patrimonio esistente.

2.6 Le modalità di rendicontazione

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* finalizzata alla salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000.

b) a **fine mandato**, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

A queste modalità di rendicontazione sono affiancate:

- a) incontri pubblici sui temi specifici o generali (assemblee) con i cittadini;
- b) incontri dedicati nelle frazioni sui temi locali;

Inoltre sono pubblicati attraverso redazionali, *depliant* o documenti lo stato di fatto degli obiettivi dei traguardi e delle azioni svolte dall'Amministrazione.

3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

3.1 Obiettivi di governo

Il Consiglio dei ministri ha approvato la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza. La Nota modifica il quadro di finanza pubblica rispetto a quello del documento programmatico presentato ad aprile scorso, e costituisce un passaggio propedeutico alla definizione della legge di Stabilità e quindi del Draft Budgetary Plan da presentare alle istituzioni europee.

“I nuovi obiettivi di finanza pubblica sono coerenti con la volontà del governo di rafforzare e accelerare la crescita economica, favorire la creazione di posti di lavoro, promuovere gli investimenti, ridurre il carico fiscale sulle famiglie e sulle imprese, secondo un piano pluriennale avviato nel 2014 (con gli 80 euro in busta paga ai lavoratori dipendenti a reddito medio basso), continuato nel 2015 (con la cancellazione della componente lavoro dell'Irap) e che proseguirà fino al 2018”.

Data la necessità di assicurare contestualmente il controllo della finanza pubblica e quindi la diminuzione dell'indebitamento delle pubbliche amministrazioni (pari al 3,0% del PIL nel 2014, stimato in calo al 2,6% nel 2015 e al 2,2% nel 2016) - spiega ancora la nota del Governo - le misure di stimolo all'economia saranno in parte finanziate da risparmi di spesa attraverso una operazione selettiva che dovrà essere finalizzata ad una più efficace allocazione delle risorse nel settore pubblico.

Per la prima volta dal 2010 vengono riviste al rialzo le stime di crescita del prodotto interno lordo: in aumento dello 0,9% nel 2015 e dell'1,6% nel 2016 (rispettivamente contro lo 0,7% e 1,4% stimato ad aprile).

Per il 2016 è confermato l'inizio della traiettoria di riduzione del rapporto debito pubblico/PIL, per la prima volta dopo 8 anni di crescita. Rispetto al quadro tendenziale (che si definisce a legislazione vigente) il rapporto deficit/PIL programmatico mostra una traiettoria in discesa più graduale perché il governo intende rafforzare la crescita al fine di accelerare l'aumento dell'occupazione e per evitare che l'indebolimento dell'economia internazionale abbia conseguenze sul nostro Paese.

La maggiore gradualità del consolidamento di bilancio è consentita dai trattati europei, come specificato dalla Commissione europea con la propria comunicazione sulla flessibilità del 13 gennaio scorso. Il Governo utilizzerà al meglio sia la clausola per le riforme sia la clausola per gli investimenti.

Gli obiettivi della legge di stabilità. “In particolare – si legge nella relazione al Parlamento che accompagna l'aggiornamento del Def - nel 2016 l'azione di Governo si concentrerà su:

- Misure di alleviamento della povertà e stimolo all'occupazione, agli investimenti privati, all'innovazione, all'efficienza energetica e alla rivitalizzazione dell'economia anche meridionale;
- Sostegno alle famiglie e alle imprese anche attraverso l'eliminazione dell'imposizione fiscale sulla prima casa, i terreni agricoli e i macchinari cosiddetti 'imbullonati';
- L'azzeramento per l'anno 2016 delle clausole di salvaguardia previste da precedenti disposizioni legislative.
- Rinnovo dei contratti pubblici. Gli interventi programmatici del Governo comprendono altre misure con effetti espansivi: in aggiunta alle spese da rifinanziare previste nello scenario a politiche invariate, si profila il prosieguo di politiche di stimolo già esistenti, il recepimento della sentenza della Corte Costituzionale sul rinnovo dei contratti pubblici, l'introduzione di misure di stimolo per gli investimenti. Per lo sblocco della parte

economica dei contratti nel Def non si fanno cifre, ma per le misure con effetti espansivi si profila, rispetto allo scenario tendenziale, un tasso di crescita di 0,1 punti a partire dal 2016.

3.2. Situazione socio-economica

3.2.1 Popolazione

Popolazione residente secondo l'ultimo censimento (9 ottobre 2011): n. 28.882.

Popolazione residente 31/12/2014	
Maschi	13.884
Femmine	15.254
Totale	29.138
Famiglie	12.538
Comunità/Convivenze	17

Questa la struttura della popolazione al 1 novembre 2015:

Fascia d'età (anni)	Popolazione	%
0 - 3	476	1,65 %
3 - 18	3.037	10,54 %
18 - 25	1.795	6,23 %
25 - 45	7.452	25,87 %
45 - 65	9.141	31,73 %
65 -	6.905	23,97 %
TOTALE	28.806	100 %

Questi i dati per nazionalità (alla stessa data):

Tipologia	Popolazione	%
Italiani	28.314	98,29 %
Stranieri comunitari	230	0,80 %
Stranieri Extra-comunitari	262	0,91 %

TOTALE	28.806	100 %
--------	--------	-------

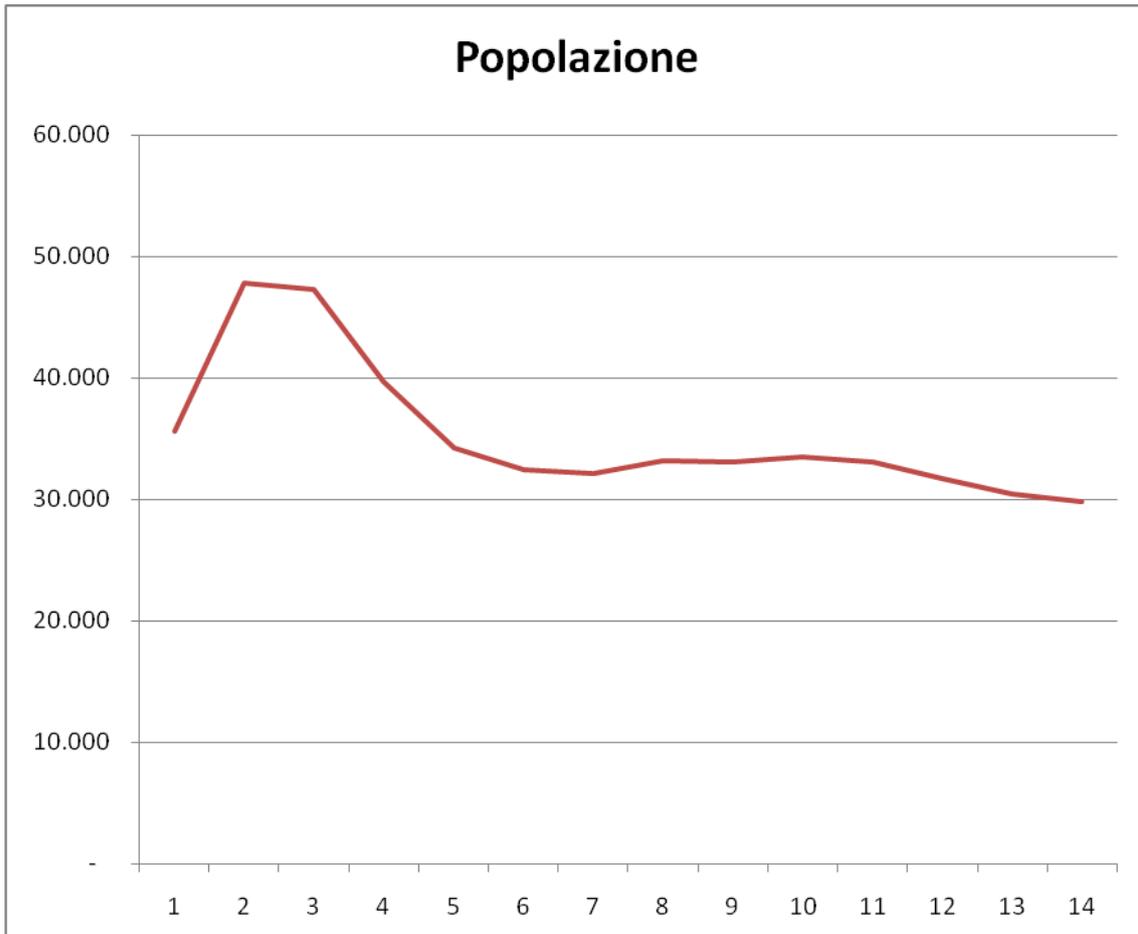
Questa la tabella che suddivide gli stranieri per nazione di provenienza:

Nazione	Popolazione	
ROMANIA	173	35,16 %
SENEGAL	33	6,71 %
CINESE	32	6,50 %
MAROCCO	27	5,49 %
IUGOSLAVIA	17	3,46 %
BOSNIACA	14	2,85 %
SERBIA	13	2,64 %
POLONIA	12	2,44 %
ALTRO	172	34,96 %

Popolazione: trend storico

Evoluzione storica della popolazione dal dopoguerra al 2010, calcolata su cadenza quinquennale:

Anno	Popolazione
1945	35.569
1950	47.818
1955	47.286
1960	39.724
1965	34.283
1970	32.418
1975	32.159
1980	33.162
1985	33.108
1990	33.501
1995	33.046
2000	31.729
2005	30.505
2010	29.821



Questi i dati di dettaglio degli ultimi anni:

Popolazione residente 31/12/2013	
Maschi	14.038
Femmine	15.346
Totale	29.384
Famiglie	12.646
Comunità/Convivenze	17

Popolazione residente 31/12/2012	
Maschi	14.151
Femmine	15.416
Totale	29.567
Famiglie	12.093
Comunità/Convivenze	18

Evoluzione della popolazione negli ultimi dieci anni			
	Data	Abitanti	Diff. anno prec.
Popolazione al	31/12/2005	30.393	30.393
Popolazione al	31/12/2006	30.235	-158
Popolazione al	31/12/2007	30.126	-109
Popolazione al	31/12/2008	29.971	-155
Popolazione al	31/12/2009	29.821	-150
Popolazione al	31/12/2010	29.763	-58
Popolazione al	31/12/2011	29.713	-50
Popolazione al	31/12/2012	29.567	-146
Popolazione al	31/12/2013	29.384	-183
Popolazione al	31/12/2014	29.138	-246

Eventi principali negli ultimi dieci anni:

Evento	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Immigrazioni	419	349	372	420	410	454	478	1334	430	392
Emigrazioni	447	460	380	491	487	435	426	528	478	523
Saldo migratorio	-28	-111	-8	-71	-77	19	52	806	-48	-131
Nascite	179	173	196	185	198	196	197	185	192	150

Morti	265	250	231	269	271	272	302	261	317	265
Saldo naturale	-86	-77	-35	-84	-73	-76	-105	-76	-125	-115

Nota: Il numero delle immigrazioni del 2012 è comprensivo delle iscrizioni dei cittadini cancellati in sede di censimento 2011 perché irreperibili.

Livello di istruzione della popolazione residente:

Nell'ultimo decennio sono aumentate le persone in possesso del titolo di studio più elevato: la laurea e il diploma di scuola secondaria superiore. Diminuiscono i residenti analfabeti, cioè coloro che hanno dichiarato di non saper leggere e scrivere o di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza elementare.

Condizione socio-economica delle famiglie:

La condizione sociale delle famiglie di Carbonia è caratterizzata da bassa natalità che può essere dovuta da una concomitanza di diversi fattori: diminuzione di donne giovani in età fertile sul totale della popolazione, spostamento in avanti dell'età in cui si ha il primo figlio a causa dell'allungamento del tempo dedicato all'istruzione e del ritardo conseguente con cui si entra nel mercato del lavoro, crisi economica ed occupazionale che ritarda il formarsi delle famiglie, difficoltà a conciliare il ruolo di madre con l'attività lavorativa.

Il territorio è caratterizzato da una elevata disoccupazione, fenomeno che è tornato ad interessare prepotentemente la città di Carbonia sin dagli anni '80.

Sussiste inoltre il fenomeno dell'emigrazione giovanile legata sia a motivi di studio che di lavoro, fenomeno molto presente, ma che difficilmente emerge dai dati ufficiali, visto che chi va a studiare o a lavorare fuori Carbonia, per qualche anno, mantiene la residenza in città.

Si registra inoltre un allargamento della situazione di bisogno soprattutto da parte delle famiglie monoreddito a causa della crisi del polo industriale di Portovesme, oltre che della diminuzione del potere d'acquisto.

3.2.3 Sistema produttivo

Il carattere più evidente del sistema economico-produttivo di Carbonia è la sua interdipendenza con il territorio del Sulcis, ed in particolare con l'agglomerato industriale di Portovesme. Il Sulcis Iglesiente appare, ancora dominato dall'industria pesante, settore che ha finora assorbito la maggior parte delle risorse economico-finanziarie investite sull'area e che, pur dando lavoro ad una parte consistente della popolazione, non si è radicato a sufficienza sul territorio, rimanendo saldamente in mano a grandi imprese esterne ed impedendo, di fatto, lo sviluppo, la crescita dimensionale ed il consolidamento di un tessuto di imprese minori a livello locale. Attualmente questo settore vive un momento di forte crisi che sta determinando una crescita del disagio sociale. Il modello di sviluppo industriale, ha tuttavia un importante "contrappeso" nelle attività agricole ed agroalimentari, un settore fortemente radicato nel territorio sulcitano e nella cultura locale, che, oltre a svolgere un'importante ruolo di presidio del territorio, ha spesso funzionato da "rifugio" per la manodopera nei periodi di crisi dell'industria. La ricchezza e varietà delle produzioni tipiche e delle filiere agroalimentari esistenti costituisce un'importante potenzialità per riequilibrare lo sviluppo dell'area, ri-orientandolo in una direzione più attenta alle specificità del territorio e alla qualità della vita e dell'ambiente.

Il settore risente comunque delle dimensioni ridotte delle imprese, dello scarso sviluppo delle filiere e del basso livello di imprenditorialità delle aziende, che si riflette nella insufficiente presenza sui mercati regionale, nazionale ed internazionale e nella presenza diffusa di micro-piccole produzioni agroalimentari scarsamente valorizzate e con poche possibilità di commercializzazione su canali commerciali extra-regionali.

Nel Sistema Economico-produttivo, anche il settore dei servizi riveste un ruolo importante. E' ancora piuttosto arretrato e polverizzato, ma con forti potenzialità di crescita, grazie all'emergente settore turistico, sul quale la comunità carboniense, nel suo insieme, appare intenzionata a puntare per lo sviluppo del territorio. A favore dello sviluppo turistico giocano soprattutto: l'effettivo pregio e peculiarità delle testimonianze storiche, archeologiche ed architettoniche presenti sul territorio comunale, oggetto di interventi di riqualificazione e valorizzazione ed interessate da una consolidata politica di eventi culturali, sportivi, enogastronomici di alto livello; il riconosciuto ruolo di Carbonia come polo di riferimento del Sulcis per quanto riguarda i servizi alla persona, rafforzato da una accessibilità potenzialmente elevata; la disponibilità di aree minerarie dismesse che possono essere messe in rete ed ospitare attività ed eventi di vario tipo. Tra queste, la Grande Miniera di Serbariu si propone come polo culturale di livello sovralocale.

Di seguito una rappresentazione per tipologia di attività come da fonte Stockview-InfoCamere

**Consistenza delle imprese attive con sede nel Comune di Carbonia, per divisione Ateco
Dati al 31.12.2014**

Settore	Divisione	Imprese Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c...	179
	A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	6
	A 03 Pesca e acquacoltura	1
C Attività manifatturiere	C 10 Industrie alimentari	23
	C 11 Industria delle bevande	1
	C 13 Industrie tessili	1
	C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	8
	C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	9
	C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1
	C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	7
	C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	1
	C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2
	C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner...	11
	C 24 Metallurgia	4
	C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	32
	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	1
	C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	0
	C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	3
	C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1
C 31 Fabbricazione di mobili	2	
C 32 Altre industrie manifatturiere	11	
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	11	
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiu...	6
	E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei r...	1
F Costruzioni	F 41 Costruzione di edifici	111
	F 42 Ingegneria civile	5
	F 43 Lavori di costruzione specializzati	112
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di	G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au...	75

aut...	G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d...	121
	G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d...	391
H Trasporto e magazzinaggio	H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	49
	H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	2
	H 53 Servizi postali e attività di corriere	6
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	I 55 Alloggio	4
	I 56 Attività dei servizi di ristorazione	137
J Servizi di informazione e comunicazione	J 58 Attività editoriali	4
	J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di pro...	3
	J 60 Attività di programmazione e trasmissione	4
	J 61 Telecomunicazioni	3
	J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività...	6
	J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi infor...	21
K Attività finanziarie e assicurative	K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni ...	2
	K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attivi...	29
L Attività immobiliari	L 68 Attivita' immobiliari	18
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	M 69 Attività legali e contabilità	4
	M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional...	5
	M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll...	4
	M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	11
	M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	10
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	2
	N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour o...	5
	N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	2
	N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	11
	N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri se...	21
P Istruzione	P 85 Istruzione	13
Q Sanità e assistenza sociale	Q 86 Assistenza sanitaria	9
	Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	2
	Q 88 Assistenza sociale non residenziale	6
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	2
	R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività...	2
	R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	8
S Altre attività di servizi	S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per...	20
	S 96 Altre attività di servizi per la persona	76
X Imprese non classificate	X Imprese non classificate	1
Totale		1.640
di cui Artigiane		479

**Numero degli addetti nelle imprese con sede nel Comune di Carbonia, per divisione Ateco
Dati al 31.12.2014**

Settore	Divisione	Addetti
A Agricoltura, silvicoltura pesca	A 01 Colture agricole e produzione di prodotti animali, c...	172
	A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	8
	A 03 Pesca e acquacoltura	0
C Attività manifatturiere	C 10 Industrie alimentari	131
	C 11 Industria delle bevande	3
	C 13 Industrie tessili	1
	C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	14
	C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	16
	C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	2

	C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	16
	C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	0
	C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	6
	C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	21
	C 24 Metallurgia	3
	C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	97
	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	1
	C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	1
	C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	2
	C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1
	C 31 Fabbricazione di mobili	2
	C 32 Altre industrie manifatturiere	16
	C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	17
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	19
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiu...	13
	E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei r...	11
F Costruzioni	F 41 Costruzione di edifici	354
	F 42 Ingegneria civile	13
	F 43 Lavori di costruzione specializzati	395
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au...	171
	G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d...	189
	G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d...	982
H Trasporto e magazzinaggio	H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	135
	H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	20
	H 53 Servizi postali e attività di corriere	8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	I 55 Alloggio	30
	I 56 Attività dei servizi di ristorazione	372
J Servizi di informazione e comunicazione	J 58 Attività editoriali	2
	J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di pro...	1
	J 60 Attività di programmazione e trasmissione	10
	J 61 Telecomunicazioni	5
	J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività...	4
	J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi infor...	24
K Attività finanziarie e assicurative	K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni ...	7
	K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attivi...	59
L Attività immobiliari	L 68 Attivita' immobiliari	24
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	M 69 Attività legali e contabilità	10
	M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional...	5
	M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll...	9
	M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	14
	M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	11
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	3
	N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour o...	10
	N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	52
	N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	74
	N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri se...	116
P Istruzione	P 85 Istruzione	87
Q Sanità e assistenza sociale	Q 86 Assistenza sanitaria	53
	Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	12
	Q 88 Assistenza sociale non residenziale	81
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	7

	R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività...	45
	R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	42
S Altre attività di servizi	S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per...	24
	S 96 Altre attività di servizi per la persona	183
X Imprese non classificate	X Imprese non classificate	412
Totale		4.628
di cui nelle imprese Artigiane		1.068

3.2.4 Territorio

SUPERFICIE in Kmq. 146,00

RISORSE IDRICHE

laghi n. 0 fiumi e torrenti n. 3

STRADE

Statali Km 18,00

Provinciali Km 15,00

Comunali Km 191,00

Vicinali Km 54,00

3.2.5 Piano Urbanistico Comunale:

Delibera di approvazione: D.C.C N. 36 DEL 01/08/2009

Data di approvazione: 18/04/2011 PUBBLICAZIONE B.U.R.A.S., Parte Terza, n. 11.

3.2.6 Piani particolareggiati

Comparti residenziali

Stato di attuazione	Superficie territoriale
P.P. previsione totale	4.270.000 Mq

Comparti non residenziali

Stato di attuazione	Superficie territoriale
---------------------	-------------------------

P.P. previsione totale	1.855.000 Mq

P.E.E.P./P.I.P.

PIANI		Area interessata (mq)	Soggetto attuatore
P.E.E.P.		650.000	Comune di Carbonia
P.I.P.	Industriali		
	Artigianali	650.000	Comune di Carbonia
	Comerciali		
	Altro		

4. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi in appalto/Concessione o in economia		
Servizio	Modalità di svolgimento	Appaltatore/Concessionario
Sistema bibliotecario interurbano del Sulcis (SBIS)	Appalto	Cooperativa Meditetranea
Sistema museale cittadino	Appalto	Società Cooperativa Mediterranea
Servizio mensa scolastica	Appalto	Sodexo Italia spa
Servizio di trasporto scolastico	Economia diretta	
Servizio parcheggi a pagamento	Appalto	Mazal Global Solutions Srl
Servizio gestione pubblicità, pubbliche affissioni e suolo pubblico	Concessione	Mazal Global Solutions Srl
Servizio di igiene urbana	Appalto	De Vizia Transfer S.p.A.
Servizio fornitura acqua potabile	Economia diretta	
Box mercato civico	Concessione	Operatori economici vari
Teatri Comunali	Concessione	Soggetti richiedenti
Illuminazione pubblica	Appalto	Enel Sole
Servizio mattatoio	Appalto	Granella Carni srl
Asilo Nido	Appalto	Soc. Coop. NETWORK
Assistenza Domiciliare (PLUS)	Appalto	Soc. Coop. Carbonia Futura
Inserimenti Lavorativi	Appalto	Coop. San Lorenzo
Servizio Affidi	Appalto	Coop. NOA
Centro Giovani Disabili	Appalto	Coop. NOA
Inserimenti in Strutture Comunità minori	Affidamento Diretto	Coop. Grigio Azzurra
Inserimenti in Strutture Comunità minori	Affidamento Diretto	Coop. Antigone
Inserimenti in Strutture Comunità minori	Affidamento Diretto	Fondazione Somaschi
Inserimenti in Strutture Comunità minori	Affidamento Diretto	Coop. Piccolo Carro
Inserimenti in Strutture Comunità minori	Affidamento Diretto	Associazione Punto a Capo

Inserimenti in Strutture Comunità minori	Affidamento Diretto	Congr. Figlie S. Giuseppe - Genoni
Inserimenti in Strutture Comunità minori	Affidamento Diretto	Congr. Figlie S. Giuseppe – Santulussurgiu
Inserimenti in Strutture Comunità minori	Affidamento Diretto	Coop. Dimensione Umana
Inserimenti in Strutture Comunità minori	Affidamento Diretto	Coop. COSI
Inserimenti in Strutture Comunità minori	Affidamento Diretto	Coop. Cresciamo insieme
Inserimenti in Strutture Comunità minori	Affidamento Diretto	Coop. Mi innamorò di tutto
Servizio per i giovani (PLUS)	Appalto	Soc. Coop. NETWORK
Servizi gestiti tramite società partecipate		
Servizio	Organismo partecipato	Modalità di partecipazione
Servizio idrico integrato	Abbanoa S.p.A.	Indiretta
Servizio di pulizia del mercato civico	SO.MI.CA. S.p.A.	Diretta
Servizio di uscierato	SO.MI.CA. S.p.A.	Diretta
Servizio di manutenzione del patrimonio comunale	SO.MI.CA. S.p.A.	Diretta

4.2 Organismi partecipati del Comune di Carbonia

Elenco partecipazioni in enti, organismi e società di capitale partecipate

DESCRIZIONE		MODALITA' DI PARTECIPAZIONE	FORMA GIURIDICA	SCADENZA PARTECIPAZIONE	PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE	STATO DELL'ENTE
ENTI PUBBLICI VIGILATI	EGAS (ex Autorità d'Ambito - ATO)	Diretta	Consorzio obbligatorio	Tempo Indeterminato	0,0141082	Attiva
	Consorzio Industriale Provinciale Carbonia - Iglesias	Diretta	Consorzio obbligatorio	31/12/2028	5,55%	Attivo
SOCIETA' PARTECIPATE	SO.MI.CA. S.p.A.	Diretta	Società per Azioni	31/12/2050	100%	Attiva
	Abbanoa s.p.a.	Indiretta	Società per Azioni	31/12/2100	2,18035079%	Attiva
ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI	Agenzia Energetica Sulcitana (AES) in liquidazione	Diretta	Associazione	15/02/2021	50%	In liquidazione
	Consorzio Universitario Sulcis Iglesiente (AUSI)	Diretta	Consorzio volontario	31/12/2030	18,75%	Attivo
	Associazione Centro Italiano della Cultura del Carbone (CICC)	Diretta	Associazione	Tempo indeterminato	51%	Attiva

4.3 Indirizzi generali sulla società partecipata SOMICA S.p.A.

Gli indirizzi che l'Amministrazione è chiamata a definire devono riguardare la situazione economico finanziaria, gli obiettivi di servizio e gestionali e alle procedure di controllo.

Per quanto riguarda la situazione economico finanziaria della Società occorre continuare nel perseguimento dell'obiettivo della stabilità sia patrimoniale che economica dell'ultimo triennio che è riassumibile come segue:

SITUAZIONE PATRIMONIALE			
Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014
Immobilizzazioni	72.947	75.207	50.361
Attivo circolante	964.993	991.043	1.057.324
Ratei e risconti attivi	11.828	8.673	12.256
Totale Attività	1.049.768	1.074.923	1.119.941
Patrimonio netto	425.354	440.784	457.858
Trattamento di fine rapporto	223.188	229.092	251.029
Debiti	401.226	405.047	411.054
Totale passività	1.049.768	1.074.923	1.119.941
SITUAZIONE ECONOMICA			
Descrizione	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014
Valore della produzione	1.987.162	1.818.066	1.752.867
Costi della produzione	1.924.776	1.784.428	1.705.153
Differenza	62.386	33.638	47.714
Capitale	337.750	337.750	337.750
Riserva legale	69.582	87.604	103.034
Utile (perdita) d'esercizio	18.021	15.430	17.075

La continua evoluzione del quadro normativo in materia di società partecipate, la riduzione dei trasferimenti agli Enti Locali sia da parte dello Stato sia da parte della Regione e i sempre più stringenti vincoli di finanza pubblica, rendono estremamente difficile formulare previsioni circa l'evoluzione futura della gestione. Ciò non di meno, qualunque sia lo scenario normativo ed economico, si ritiene opportuno puntare al miglioramento degli standard qualitativi e prestazionali del patrimonio comunale.

Questo risultato è conseguibile soprattutto in vista dell'approssimarsi della scadenza dell'affidamento in essere, che impone una rimodulazione delle prestazioni erogate dalla società in house nel nuovo contratto di manutenzione in global service finalizzato a ricomprendere ulteriori parti del patrimonio comunale.

4.4 Risorse finanziarie

Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituito dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento delineato in precedenza, alquanto complesso e caratterizzato da una forte crisi economica, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore ondivago che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti, rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drenaggio di risorse che conduce, molte volte, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale? Uscire da questo circolo vizioso è la sfida che attende l'Italia ed anche tutte le

amministrazioni locali, impegnati sul fronte comune dell'efficientamento della spesa, della lotta agli sprechi e del reperimento di risorse "alternative", quali i fondi europei, la valorizzazione del patrimonio o il contrasto all'evasione fiscale.

La politica finanziaria perseguita dal Comune di Carbonia è quella di garantire i servizi esistenti nonostante i continui tagli statali ai trasferimenti.

Alla luce di quanto sopra, si formulano i seguenti indirizzi strategici relativi alle risorse ed agli impieghi e alla loro sostenibilità economico-finanziaria attuale e prospettica.

4.5 Investimenti programmati

Per la quantificazione del fabbisogno per la realizzazione degli investimenti programmati nel prossimo esercizio si rinvia alla programmazione delle opere pubbliche riportata nella Sezione Operativa.

4.6 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale:

- mantenimento e/o riduzione dei tributi e delle tariffe;
- utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e tributario locale;
- destinazione delle eventuali risorse disponibili per la riduzione della pressione fiscale;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'Ici (immobili e aree fabbricabili), l'IMU e la Tari;

4.7 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "federalismo fiscale", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del d.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del d.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;

- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale.

4.8 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio

Il patrimonio immobiliare del Comune rappresenta contemporaneamente una fonte di reddito ed una voce di spesa. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione della città e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e dell'arredo urbano, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, impianti sportivi, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dai vincoli imposti dal patto di stabilità e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze. Altro elemento che influenza notevolmente la gestione è dato dalla "dispersione" del patrimonio, ovvero dalla presenza di numerose infrastrutture sparse (ad esempio scuole, a fronte di una natalità molto bassa). Questo comporta un dispendio di risorse elevate in termini di consumi di risorse energetiche, manutenzione degli edifici e degli impianti tecnologici. Una concentrazione di tali edifici comporterebbe ovviamente una ottimizzazione dei costi fissi di gestione. Sotto questo punto di vista dovranno essere individuate modalità gestionali in grado di conciliare esigenze di contenimento della spesa con quelle di efficientamento degli interventi e di ottimale impiego delle risorse disponibili, andando anche verso centralizzazione di tali edifici tenuto conto della aumentata mobilità delle persone.

Per concludere, quindi, gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- a) valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati;
- b) valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici;
- c) miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme di volontariato (per il verde urbano).

4.9 Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrato in una fase di stagnazione dal 2008 ad oggi. Le stime per una ripresa del mercato prevedono tempi molto lunghi (decenni) prima di ritornare ai livelli pre-crisi, forse non più ripetibili. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei Comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni. Nonostante le difficoltà del mercato si proseguirà nell'azione di vendita degli immobili non più rispondenti alle finalità istituzionali come da programma delle alienazioni e valorizzazioni di cui alla Sezione Operativa del presente Documento.

Al di là di quanto già detto sopra, appare quindi evidente che per il finanziamento degli investimenti sarà necessario attivare canali alternativi quali:

- finanziamenti regionali finalizzati;
- fondi europei;
- investimenti privati (operazioni di Partenariato Pubblico-Privato).

4.10 Indebitamento

L'indebitamento del Comune di Carbonia presenta livelli elevati, frutto – in passato – di una decisa politica di finanziamento degli investimenti attraverso il ricorso al debito, mitigata da operazioni di rinegoziazione dei mutui che hanno allungato la durata dei prestiti riducendo la quota di spesa corrente.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

4.11 Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa

4.11.1 Equilibri di parte corrente

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. Con il nuovo sistema di contabilità alle entrate correnti è necessario sommare anche il fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che venivano contabilizzati al Titolo 4. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di

investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie).

La situazione corrente dell'esercizio 2016 è influenzata dalle seguenti entrate e spese aventi carattere di eccezionalità e non ripetitive:

Descrizione	2016	2017	2018
- recupero evasione IMU	900.000,00	800.000,00	700.000,00
- recupero evasione TASI	1.000.000,00	500.000,00	500.000,00
- recupero evasione ICI arretrata	800.000,00	300.000,00	300.000,00
- consultazioni elettorali o referendarie locali	110.000,00		

4.11.2 Equilibrio finale

Il bilancio dovrà garantire l'equilibrio finale che considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi.

4.11.3 Equilibri di cassa

Il Comune seppure non faccia ricorso ad anticipazione di tesoreria, è stata tuttavia prevista a livello cautelativo. Si è provveduto alla operazione di pulizia dei residui attivi inesigibili o inesistenti e ad una politica di finanziamento delle spese nei limiti delle entrate effettivamente riscosse.

Nel periodo 2016-2018 si intende proseguire nel rafforzamento degli equilibri di cassa, grazie anche all'introduzione, con il nuovo ordinamento contabile, dell'obbligo di accantonare al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione la percentuale delle entrate non riscosse negli ultimi cinque esercizi.

5 Risorse umane

5.1 Struttura organizzativa

Il Comune di Carbonia articola l'organizzazione burocratica in una Segreteria Generale, retta dal Segretario dell'Ente; in Servizi retti dai dirigenti; Unità di staff.

Attualmente i servizi sono:

- Il Primo Servizio "Affari generali, personale, demografici, turismo, politiche cultura e spettacolo", compresi gli uffici di staff
- il Servizio Secondo "Servizi tecnici, urbanistici, lavori pubblici, impianti tecnologici";
- il Terzo Servizio "Affari finanziari, contabili e delle attività produttive;
- Il Quarto Servizio "Servizi al cittadino, appalti e contratti, politiche della casa, patrimonio ed espropriazioni";
- Il quinto Servizio "Ambiente";
- Il Servizio di Polizia Locale.

La dotazione organica, approvata con deliberazione della Giunta n. 95 del 26 giugno 2015 è la seguente:

TOTALE DOTAZIONE ORGANICA								
Servizio	Dirigente	D3	D1	C	B3	B1	A	Totale
Primo	1	8	8	19	10	10	8	64
Secondo	1	6	3	9	8	20	1	48
Terzo	1	3	6	13	8	2	2	35
Quarto	1	7	16	11	9	15	0	59
Quinto (Amb.)	1	2	2	2	1	7	0	15
Polizia	1	1	4	26	1	0	1	34
Staff	0	2	4	4	2	3	0	15
TOTALE	6	29	43	84	39	57	12	270

Questo, invece, è il personale in servizio al 15 ottobre 2015:

TOTALE DIPENDENTI AL LAVORO								
Servizio	Dir	D3	D1	C	B3	B1	A	Totale
Primo	1	3	3	14	7	10	2	40
Secondo	1	5	2	6	5	6	1	26

Terzo	1	0	4	7	7	2	0	21
Quarto	1	2	10	7	4	6	0	30
Quinto	1	2	1	1	0	2	0	7
Polizia M.	0	0	2	19	1	0	1	23
Staff	0	0	3	1	0	1	0	5
TOTALE	5	12	25	55	24	27	4	152

Occorre precisare che è indicato in tabella un lavoratore che di fatto non presta la loro opera in favore del Comune, essendo in mobilità esterna.

5.5.2 Altro personale in servizio

Anche altri lavoratori prestano la loro opera a favore dell'Amministrazione Comunale, non con un contratto di lavoro subordinato, ma in virtù di diverse norme. Si tratta dei lavoratori socialmente utili e di alcuni lavoratori ex dipendenti di società di formazione, in comando dalla Regione. Si tratta di ventuno lavoratori socialmente utili (autorizzazione alla prosecuzione con deliberazione G.M. n. 253 del 29 dicembre 2014) e di tre lavoratori della Formazione in comando dalla Regione da tempo e di altri tre, la cui mobilità dalla Regione è stata concessa la scorsa estate.

Un caso del tutto particolare, invece, è quello del personale dei cd. "Cantieri Verdi" che utilizzano i lavoratori che erano in mobilità in deroga. Trattandosi di personale a tempo determinato con attività particolari, il cui rapporto ha disciplina specifica, resta escluso dalla presente trattazione.

6 OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE PER MISSIONE

6.1 Gli obiettivi strategici per indirizzi strategici

Indirizzo strategico	Obiettivi strategici	Missioni
La tutela delle fasce più deboli	Tutelare le persone con disabilità, anziani e non autosufficienti	12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
	Tutelare e dare opportunità ai giovani e i minori	
	Tutelare i soggetti più deboli	
Indirizzo strategico	Obiettivi strategici	Missioni
La scuola	Tutelare e dare opportunità alla popolazione scolastica	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
	Valorizzare le caratteristiche intellettive di ciascun alunno e contenere i fenomeni di dispersione scolastica	
Indirizzo strategico	Obiettivi strategici	Missioni
Le risorse culturali e sportive	Potenziare l'offerta culturale e di intrattenimento	05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO
	Ottimizzare la gestione delle strutture sportive	
	Tutelare e valorizzare i servizi correlati delle Biblioteche, dei Musei comunali, dei Beni Culturali ed Archeologici presenti nel territorio.	
Indirizzo strategico	Obiettivi strategici	Missioni
La casa	Migliorare l'offerta abitativa pubblica e incentivare l'edilizia abitativa privata	08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E
	Definire i problemi relativi al piano di zona "Sa Perda Bianca"	

		FAMIGLIA
Indirizzo strategico	Obiettivi strategici	Missioni
Il lavoro	Attivare e proseguire con i cantieri occupazionali (Cantiere forestazione, Inserimenti lavorativi, Servizio Civico, ecc.	12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
Indirizzo strategico	Obiettivi strategici	Missioni
La città e il tessuto urbano	Migliorare l'offerta abitativa pubblica e incentivare l'edilizia abitativa privata	08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
	Definire i problemi relativi al piano di zona "Sa Perda Bianca"	
	Definire l'acquisizione al patrimonio dell'ente delle aree Ligestra	
Indirizzo strategico	Obiettivi strategici	Missioni
La Viabilità e i Trasporti urbani	Riorganizzazione viabilità e spazi urbani connessi al traffico veicolare e pedonale. Interventi di tutela per pedoni e persone diversamente abili.	10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
	Aggiornare il monitoraggio dei flussi di traffico, presidiare il territorio e garantire la sicurezza di pedoni, automobilisti e ciclisti	
Indirizzo strategico	Obiettivi strategici	Missioni
L'Ambiente	Gestione rifiuti	09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
	Complesso I.P.P.C Sa Terredda	
	Salvaguardia Ambiente	
Indirizzo strategico	Obiettivi strategici	Missioni

Lo Sviluppo Economico	Sostegno del Commercio cittadino e dell'artigianato	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
Indirizzo strategico	Obiettivi strategici	Missioni
Le Opere Pubbliche	Avanzamento e chiusura Opere pubbliche	Tutte le missioni interessate
Indirizzo strategico	Obiettivi strategici	Missioni
Il Bilancio	Rispetto Patto di Stabilità, monitoraggio	01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
	Entrate e Spese	
	Monitoraggio e lotta evasione tributaria	
Indirizzo strategico	Obiettivi strategici	Missioni
La Macchina Amministrativa e Agenda Digitale	Potenziamento servizi telematici	01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
	Adeguamento Regolamenti e riorganizzazione uffici	
	Miglioramento funzionamento Macchina Amministrativa	
Indirizzo strategico	Obiettivi strategici	Missioni
La Trasparenza	Rendere trasparente l'azione amministrativa	01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
	Promuovere indagini di customer satisfaction	
Indirizzo strategico	Obiettivi strategici	Missioni
La Comunicazione	Implementare le attività di comunicazione e avvicinare l'Amministrazione ai cittadini	01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE



Sezione Operativa (SeO)

PARTE PRIMA

7 ENTRATA

7.1 Fonti di finanziamento

Vedi quadro riassuntivo allegato

7.2 Analisi delle risorse più significative

7.2.1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)

Entrate Tributarie

Le entrate tributarie comprende la tipologia: le Imposte, le tasse e i proventi assimilati

La Tipologia Imposte raggruppa le Categorie:

- Imposta Municipale Propria, Addizionale comunale IRPEF, Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani, Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, Tassa sui servizi comunali (TASI);
- Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali.

In merito all'**IMU** si rappresenta che è stato previsto un gettito pari a complessivi € 2.200.000,00 tenendo conto delle seguenti aliquote

ALIQUOTA (per mille)	MISURA ‰
Abitazione principale (laddove l'imposta sia dovuta)	4 ‰
Per tutti gli altri immobili comprese le aree edificabili (laddove l'imposta sia dovuta)	8,6 ‰

Si precisa che viene rispettato il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille (più un eventuale max di 0,8 per mille) e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile;

Circa l'**imposta sulla pubblicità**, servizio affidato in concessione, il gettito viene previsto in conformità al minimo garantito contrattualmente.

Circa l'**Addizionale comunale IRPEF** si prevede la conferma delle aliquote deliberate per l'anno 2015 come di seguito indicato:

- nella misura dello 0,59 per cento, per i redditi da 0 a 15.000,00 euro,
- •nella misura dello 0,60 per cento, per i redditi da euro 15.000,01 a 28.000 euro,
- nella misura dello 0,78 per cento, per i redditi da 28.000,01 a 55.000 euro,
- nella misura dello 0,79 per cento, dal 55.000,01 a 75.000 euro,
- nella misura dello 0,80 per cento, oltre 75.000 euro

Il gettito atteso è quantificato in € 1.850.000,00 tenendo conto del gettito dell'anno 2015.

Per quanto riguarda la **TARI** il gettito pari ad €. 4.628.917,01 è stato previsto in conformità alle spese per il servizio di gestione dei rifiuti, individuate nel piano finanziario ed è in diminuzione di circa €. 370.000,00 rispetto al 2015 e di €. 760.000,00 rispetto al 2014, stante la minore spesa sostenuta per l'espletamento del servizio.

Il gettito previsto per la **TASI** è pari a € 2.100.000,00 corrispondente a:

- aliquota fissa all'1,5 per mille da applicarsi a tutti i fabbricati, ivi comprese le abitazioni principali e relative pertinenze, le aree edificabili, a qualsiasi uso adibiti (laddove l'imposta sia dovuta);
- aliquota fissa all'1 per mille da applicarsi ai fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 13, comma 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni (laddove l'imposta sia dovuta),

Ai sensi dell'art. 4, comma 2, Parte Terza del Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC) - **TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI TASI** – l'imposta è suddivisa nel seguente modo:

- Titolare del diritto reale sull'unità immobiliare 90%
- Occupante diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare 10% (laddove l'imposta sia dovuta)

Per l'abitazione principale in conformità al DDL di Stabilità 2016 si prevede l'esenzione per la prima casa.

7.2.2 Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)

La Tipologia di entrata Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche comprende le categorie:

- Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali;
- Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali.

A seguito della L. 228/2012, art. c. 380 lett. e) è disposta la soppressione dei trasferimenti erariali a favore dei Comuni, fra gli altri, della Regione Sardegna, limitatamente alle tipologie di trasferimenti fiscalizzati di cui ai decreti del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, del 21 giugno 2011 e del 23 giugno 2012.

Rimangono pertanto, in aggiunta al Fondo di solidarietà comunale, unicamente i seguenti trasferimenti:

- Fondo per lo sviluppo investimenti: subisce un incremento, nell' anno 2016 per € 80.000,00 circa,

Per i trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali si fa riferimento al Fondo Unico Regionale che è stato confermato nella misura prevista nel 2015 nella misura di €. 5.757.747,87

Lo stesso dicasi per i trasferimenti regionali derivanti dall'addizionale energia elettrica pari ad €. 562.272,00

7.2.3. Entrate extratributarie (Titolo 3.00)

Per tale tipologia di entrata si prevede di introitare le tariffe e i proventi derivanti dall'erogazione di alcuni servizi:

Descrizione	Importo
- Corrispettivi dello Stato per tassa rifiuti Istituti scolastici	€ 20.000,00
- Diritti segreteria SUAP	€ 22.000,00
- COSAP	€ 91.278,27
- Contribuzione Abbanoa conto mutui	€ 397.200,00
- Mercato Civico	€ 116.000,00
- Mercato via Sanzio	€ 41.000,00
- Macello	€ 39.528,00
- Chiosco Parco Rosmarino	€ 8.350,00

7.2.4 Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)

Per quanto riguarda le entrate derivanti dalle alienazioni si rimanda al piano di cui alla sezione operativa.

Per quanto riguarda la programmazione dei proventi degli oneri di urbanizzazione e dalle alienazioni di seguito si indica la previsione di entrata:

Descrizione	Importo
Proventi ordinari e delle sanzioni	300.000,00
Proventi Condono	15.000,00
Proventi oneri di urbanizz. Santa Caterina	8.810,00
Proventi urbanizzazioni edilizia pubblica via B. Sassari, via Balilla e via Sguotti	213.341,17
Proventi oneri di urbanizz. a seguito alienaz. PIP	140.511,63
Proventi urbanizzazioni Carbonia 2	307.758,28
TOTALE	985.421,08

Per le entrate derivanti dagli investimenti si rinvia al programma delle opere pubbliche allegato

7.2.5 Accensione di prestiti (Titolo 6.00)

Si prevede di contrarre un mutuo CC.DD.PP. per un importo di €. 1.100.000,00 per opere di urbanizzazione nel comparto del Piano di Zona denominato "Carbonia 2"

7.2.6 Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente sono contabilizzate nel titolo istituito appositamente per tale tipologia di entrate che, ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

7.2.7 Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 9.00)

Comprende le entrate per partite di giro con particolare riferimento alle altre ritenute (IVA da riversare allo Stato e per servizi commerciali) e altre entrate per partite di giro per anticipazioni di fondi per il servizio economato, la destinazione degli incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del TUEL, incassi da regolarizzare per reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL, restituzione di depositi cauzionali, introiti tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni tutela protezione ed igiene ambientale 5% capitolo TARES/TARI – 0,30% commissione, altre entrate per servizio per conto di terzi.

7.3 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi

Come già detto nella sezione strategica gli indirizzi dell'amministrazione sono quelli di procedere con il perseguimento di una politica tributaria e tariffaria impostata al mantenimento e/o alla riduzione dei tributi e delle tariffe, pur mantenendo gli stessi standard di erogazione dei servizi nonostante i continui tagli governativi.

Di seguito si indicano analiticamente i tributi e le tariffe dei servizi per l'anno 2016 e relativo indirizzo.

Descrizione	Aumento	Conferma	Diminuzione
IMU		X	
TASI		X	X
Addizionale IRPEF		X	
TARI			X
Tariffe Sistema museale		X	
Tariffe uso Teatri comunali			X
Tariffe Rilascio copie		X	
Diritti segreteria in materia urbanistica ed edilizia		X	
Tariffe Fornitura acqua potabile		X	
Contributi oneri di urbanizzazione		X	



Tariffe Mattatoio Comunale		X	
Canoni box Mercato Civico		X	
Diritti SUAP		X	
Tariffe impianti sportivi			X
Assistenza Domiciliare		X	
Tariffe Mensa Scolastica			X
Servizi Cimiteriali		X	
Trasporto Scolastico		X	
Compartecipazione costo servizio Asilo Nido			X
Tariffe Centro Diurno Disabili		X	
Compartecipazione costo Colonia Marina Diurna			X
Tariffe sosta parcheggio a pagamento		X	

7.4 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

7.4.1 Debito consolidato e capacità di indebitamento

Si allega, rispettivamente sotto le lettere A), B) e C) e D) il quadro dei mutui in ammortamento riferito al triennio 2016/2018 e la tabella della capacità di indebitamento nel triennio.

7.4.2 Gli indirizzi in materia di indebitamento

Nel corso del restante periodo di mandato amministrativo, stante la capacità di indebitamento dell'ente, si farà ricorso a nuovo debito per finanziare gli investimenti.

7.5 Nuove forme di indebitamento

Si richiama quanto detto al precedente punto 7.2.5 relativamente al mutuo in materia di opere di urbanizzazione per il comparto di Carbonia 2.

Naturalmente la contrazione del mutuo dovrà essere compatibile con gli equilibri finanziari.

8 SPESA PER MISSIONE

Missione 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.



Finalità da conseguire

Gli obiettivi della missione rientrano nell'attività di funzionamento generale dell'Ente, essi presentano un elevato grado di eterogeneità e si tratta prevalentemente di attività di generali dei servizi. A livello operativo si possono individuare i seguenti indirizzi:

- sviluppo e organizzazione della struttura dell'Ente: riorganizzazione dei processi interni ed esterni; analisi dei servizi offerti con riqualificazione e/o ampliamento degli stessi;
- gestione e valorizzazione delle risorse umane: individuazione dei bisogni formativi;
- attuazione dei principi di trasparenza, semplificazione e informatizzazione (gestione e sviluppo dei sistemi informativi al fine di fluidificare l'attività amministrativa interna e migliorare la comunicazione di informazioni sia interna che esterna);
- maggiore attenzione ai fondi comunitari; rafforzamento del rapporto tra pubblico e privato al fine di ricercare intese, sinergie, cooperazione, cofinanziamenti, ecc.

Si prevede l'implementazione del piano di comunicazione. Si rinvia a quanto previsto nel programma triennale delle assunzioni. Si prevedono progetti di sicurezza urbana e stradale

Motivazione delle scelte

Soddisfacimento delle esigenze della collettività nel campo dei servizi compresi nel programma compatibilmente con le risorse disponibili.

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo

Investimenti previsti

Manutenzione straordinaria patrimonio comunale.

Missione 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.



Finalità da conseguire

Attivare un sistema di videosorveglianza sulle vie cittadine con una regia unica in coordinamento tra le diverse forze dell'ordine e pubbliche amministrazioni, per una vigilanza preventiva, accurata e capillare della città.

Promozione e formazione di campagne di sensibilizzazione dei giovani e di formazione alla sicurezza, al rispetto degli altri e della cosa pubblica.

Motivazione delle scelte

Incremento da parte del Corpo di Polizia Municipale dello svolgimento delle funzioni di vigilanza del territorio; elaborazione di progetti volti all'aumento della sicurezza reale e/o percepita negli spazi pubblici.

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo.

Missione 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO e relativi programmi

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.



Finalità da conseguire

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio (es. borse di studio, buoni libro, ecc.).

Obiettivi operativi:

- Mantenimento standard qualitativi servizio mensa e trasporto scolastico;
- Diritto allo studio;
- Sostegno agli istituti scolastici;

- Assistenza scolastica e parascolastica;

Motivazione delle scelte

Miglioramento dei servizi per l'istruzione comprendente tutti gli strumenti di cui l'Amministrazione dispone per supportare gli istituti scolastici presenti sul territorio e i servizi di assistenza scolastica

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo

Missione 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.



Finalità da conseguire

Si intende potenziare l'offerta culturale e di intrattenimento.

Obiettivi operativi:

- Mantenere l'offerta culturale della città in un'ottica di sviluppo turistico che possa dare un buon ritorno di immagine da spendere anche in altri momenti della vita della Città.
- Confermare le rassegne culturali e di spettacolo ormai consolidate
- Proseguire con la gestione del sistema bibliotecario intercomunale

Motivazione delle scelte

Attività di indirizzo, stimolo, coordinamento e sostegno allo sviluppo delle attività culturali, anche mediante la collaborazione con soggetti pubblici e privati. In particolare l'Ente si propone nel ruolo di promotore e coordinatore dei diversi eventi, al fine di programmare e valorizzare l'offerta culturale permanente e non.

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo



Missione 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.



Finalità da conseguire

Le finalità perseguite sono dirette alla promozione della pratica sportiva a tutti i livelli quale momento di socializzazione e di promozione della salute psico-fisica, la valorizzazione delle eccellenze sportive della città e l'ottimizzazione degli spazi e dei luoghi pubblici per lo sport e per i giovani.

Si proseguirà nella politica di esternalizzazione della gestione degli impianti sportivi della città e delle frazioni.

Motivazione delle scelte

Favorire la piena fruizione di tutte le discipline e il massimo utilizzo di tutti gli impianti sportivi, valorizzando al meglio le Associazioni locali utilizzatrici degli impianti e monitorando continuamente gli interventi strutturali

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo

Investimenti previsti

Interventi di manutenzione straordinaria impianti sportivi.

Missione 07 TURISMO e relativi programmi

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.



Finalità da conseguire

Curare la ricerca e la progettazione legata allo sviluppo del territorio e delle sue risorse in grado di contribuire allo sviluppo locale ed attuare, compatibilmente alle risorse disponibili, le linee programmatiche di cui al piano comunale di marketing turistico.

Obiettivi operativi:

- Riorganizzazione dell'Ufficio Turistico con punti di accoglienza sul territorio e azioni di promozione turistica nazionale ed internazionale;
- Attuazione di politiche per la destagionalizzazione dell'offerta turistica ed ampliamento dei servizi;
- Programmazione di eventi manifestazioni in stretta collaborazione con associazioni e Pro Loco – coordinamento con gli aspetti culturali e sportivi, congressuali, ecc.;

Motivazione delle scelte

La vocazione che si vuole dare alla città di Carbonia è indubbiamente quella turistico culturale. A tal fine la presente missione, stante l'esiguità delle risorse disponibili, deve essere letta insieme alla missione 04 quale volano per lo sviluppo turistico della città in modo da divenire un perno dello sviluppo dell'economia locale, non solo attuale ma anche a favore delle nuove generazioni.

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo

Missione 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano urbanistico comunale, i piani attuativi ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.



Finalità da conseguire

Realizzare opere di urbanizzazione.

Motivazione delle scelte

La necessità di dare i servizi essenziali alla città.

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo

Investimenti previsti

Urbanizzazioni primarie del Piano di Zona Sa Perda Bianca e altre vincolate alla realizzazione delle entrate a miglioramento delle aree su cui sono realizzati interventi.

Missione 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.



Finalità da conseguire

Realizzare tutti gli interventi programmati con il piano delle opere pubbliche specificamente alle materie relative alla difesa del suolo, della tutela e valorizzazione del suolo e difesa dell'ambiente.

Si vuole inoltre proseguire nell'attività di miglioramento del servizio di igiene urbana.

Obiettivi operativi:

- Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso;
- Gestione servizio di igiene urbana;
- Attivazione cantieri di forestazione;
- Adempimenti ambientali ex discarica;

Motivazione delle scelte

L'amministrazione si propone prima ancora di ampliare, acquisire e/o edificare ulteriori opere o interventi, di mantenere ed avere cura dell'esistente.

L'applicazione a regime del nuovo servizio di igiene urbana mediante la creazione di isole ecologiche per il conferimento di tipologie di rifiuti particolari, punti di raccolta presidiati e controllati per il conferimento delle tipologie di rifiuti oggetto del sistema porta a porta. Prosecuzione dei rapporti di collaborazione con Abbanoa quale soggetto deputato alla gestione del servizio idrico integrato.

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo

Investimenti previsti

Manutenzione aree verdi e marciapiedi;

Interventi di riqualificazione ambientale in adempimento alla conciliazione giudiziale Ligestra;

Missione 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA' e relativi programmi

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.



Finalità da conseguire

Si vuole proseguire nell'ambito del PGTU con la realizzazione di interventi per favorire la mobilità pedonale attraverso il rifacimento di tratti di marciapiede nelle strade del centro urbano.

Migliorare la manutenzione delle strade e prevedere l'ammodernamento, il potenziamento e la messa a norma della segnaletica stradale.

Proseguire nell'attività di risparmio di consumo energetico dell'impianto di illuminazione pubblica.

Motivazione delle scelte

Sviluppare una cultura del muoversi sano e compatibile e ridurre la presenza degli autoveicoli privati negli spazi urbani sono le azioni che si vuole intraprendere per dare seguito a quelle già poste in essere negli anni trascorsi, con particolare riferimento al sostegno della mobilità alternativa, a piedi, in bicicletta e con mezzi di trasporto pubblici in sicurezza.

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo

Investimenti previsti

PTGU interventi di manutenzione straordinaria vie e piazze;

Adeguamento strade al PUT

Missione 11 SOCCORSO CIVILE e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.



Finalità da conseguire

Curare l'aspetto comunicativo delle emergenze ai cittadini, alle scuole e a tutti i portatori di interesse attraverso il Centro Operativo Comunale (COC) attivando le associazioni di Protezione Civile del nostro territorio in caso di calamità, monitorando le aree a maggior rischio soprattutto per quanto riguarda gli allagamenti in caso di abbondanti piogge.

Con particolare riferimento al fenomeno degli incendi estivi, il Comune provvede avvalendosi del servizio di protezione civile locale. È in fase di studio il regolamento comunale di pianificazione e d'intervento del servizio di Protezione civile per la gestione delle emergenze.

Motivazione delle scelte

Stanti gli ormai frequenti allerta meteo regionali, il Comune è impegnato a fronteggiare con tutti i mezzi a disposizione le situazioni di avversità meteorologica e di incendio da interfaccia.

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo

Missione 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.



Finalità da conseguire

Proseguire con la gestione associata tramite il PLUS di cui Carbonia è il Comune Capofila.

Oltre alle forme classiche di intervento economico l'amministrazione intende perseguire alcune linee specifiche di obiettivo operativo.

Area Minori:

Accompagnamento minori, rette in istituto e servizi semiresidenziali, attività ricreative, assistenza ai minorati sensoriali, asilo nido e sezione primavera, affidamento familiare.

Area Anziani:

Assistenza domiciliare, ricovero malati di mente, utenti AIAS, prestazioni socio sanitarie di riabilitazione globale, piani personalizzati a sostegno di persone con handicap grave, progetti personalizzati "Ritornare a casa", casa alloggio anziani AIAS,

Misure anticrisi:

Interventi urgenti, progetti per l'occupazione, inserimenti lavorativi, contributi canone di locazione.

Inclusione sociale:

Progetti di contrasto alle povertà estreme, bonus famiglia, profughi e rifugiati, emigrati di rientro

Leggi settore:

Talassemici, nefropatici, sofferenti psichici (ecc.).

Cimitero:

Manutenzione e servizio pubblico cimitero.

Motivazione delle scelte



Il settore dei servizi sociali è sempre più messo in crisi dalla continua riduzione di trasferimenti statali e dall'incremento delle richieste di sussidi ed assistenza. In conseguenza della crisi economica infatti sempre maggiore è il numero di persone che si ritrovano a dover ricorrere ai servizi sociali, sia per quanto riguarda la richiesta di sussidi economici ma anche aiuti psicologici in conseguenza della maggiore vulnerabilità sociale conseguente alla situazione precaria del lavoro.

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo

Investimenti previsti

Realizzazione loculi e adeguamento cimitero

Missione 13 TUTELA DELLA SALUTE e relativi programmi

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

Finalità da conseguire

Attività di prevenzione del fenomeno del randagismo.

Motivazione delle scelte

Garantire il servizio di vigilanza zoiatrica con particolare riferimento al benessere animale.

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo

**Missione 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA' e relativi programmi**

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.

**Finalità da conseguire**

Implementazione del servizio SUAP al fine di ottimizzare gli adempimenti dei compiti in materia urbanistica ed edilizia per le attività economiche, nonché supporto qualificato alle imprese attraverso la raccolta delle informazioni concernenti l'insediamento e lo svolgimento delle attività produttive nel territorio con particolare riferimento a normative applicabili e strumenti agevolativi, attraverso l'accesso per gli interessati alle domande di autorizzazione e relativo iter procedurale.

Ottimizzazione della gestione del mercato civico mediante la riduzione delle spese di gestione.

Sostegno alle attività commerciali, artigianali e di servizi con l'erogazione di contributi e/o la messa a disposizione di risorse strumentali per l'organizzazione di manifestazioni ed eventi di promozione.

Motivazione delle scelte

Si intende dare attuazione a politiche di sostegno delle aziende locali, dei prodotti e delle bellezze del territorio creando una vetrina permanente per le attività commerciali e produttive locali in co-gestione con gli operatori, valorizzando il centro urbano al fine di creare nuove opportunità.

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo

Investimenti previsti

Opere di urbanizzazione e completamento – espropri - delle aree PIP

Missione 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale..



Finalità da conseguire

L'Amministrazione intende mettere in pratica azioni dirette per alleviare la grave crisi occupazionale mediante le assunzioni per progetti e cantieri di lavoro e azioni indirette attraverso il completamento di interventi progettati e di nuovi interventi.

Motivazione delle scelte

L'azione amministrativa del Comune ha come criterio fondante e prioritario una politica indirizzata a preconstituire le condizioni affinché venga meno la grave crisi occupazionale che attanaglia la Città

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo.

Missione 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE e relativi programmi

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.



Finalità da conseguire

L'Amministrazione intende definire la realizzazione della rete del gas cittadino.

Motivazione delle scelte

L'azione amministrativa del Comune è indirizzata a conseguire sempre più il risparmio energetico dei cittadini mediante l'utilizzo della rete del gas cittadino

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo.

Investimenti previsti

Realizzazione rete del gas



Missione 20 FONDI E ACCANTONAMENTI e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).



Finalità da conseguire

Accantonamento per fondo di riserva, fondo crediti di dubbia esigibilità e difficile esazione.

Motivazione delle scelte

Nella previsione dei predetti accantonamenti ci si è riferiti alle disposizioni puntuali dei nuovi principi contabili. E quindi per il fondo di riserva tra lo 0,30 e il 2 per cento delle spese correnti previste in bilancio.

Per il fondo crediti di dubbia e difficile esazione applicando la metodologia di definizione del valore prevista dai nuovi principi.

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo

Investimenti previsti

Si rinvia alla programmazione triennale dei lavori pubblici

Missione 50 DEBITO PUBBLICO e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.



Finalità da conseguire

Rimborso quote capitale e interessi su mutui.

Motivazione delle scelte

Obbligazione contrattuale di restituzione dei mutui.

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo

Missione 60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).



Finalità da conseguire

Fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti.

Motivazione delle scelte

Restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo.

Missione 99 SERVIZI PER CONTO TERZI e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per le anticipazioni di fondi per il servizio economato, destinazione degli incassi vincolati a spese correnti ai sensi della rt. 195 del TUEL, incassi da regolarizzare per reintegro incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 del TUEL, IVA da versare allo Stato Split payment e Reverse charge, Restituzione di depositi cauzionali, riversamento Provincia tributo provinciale esercizio funzioni tutela protezione ed igiene ambientale 5% capitolo TARES/TARI – 0,30% commissione e spese per servizio per conto di terzi previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi



Finalità da conseguire

Vedi descrizione missione

Motivazione delle scelte

Vedi descrizione missione

Risorse umane

Le risorse umane da impiegare saranno quelle che nella dotazione organica dell'ente sono associate ai corrispondenti servizi.

Risorse strumentali

Le risorse strumentali da utilizzare saranno quelle in dotazione ai servizi compresi nel programma e come risulta dal piano delle dotazioni strumentali.

Risorse finanziarie

Vedi quadro riassuntivo

8.1 Riepilogo generale della spesa per missioni

Vedi quadro riassuntivo allegato

8.2 Valutazione della situazione economico-finanziaria degli organismi partecipati

Sulla base dei dati visionati risulta la seguente situazione contabile degli organismi partecipati al 31/12/2014:

DESCRIZIONE		PATRIMONIO NETTO	VALORE DELLA PRODUZIONE	COSTI DELLA PRODUZIONE	UTILE/(PERDITE) D'ESERCIZIO	COSTO DEL PERSONALE
ENTI PUBBLICI VIGILATI	EGAS (ex Autorità d'Ambito - ATO)	10.696.077	2.723.320	1.993.201	1.065.410	640.096
	Consorzio Industriale Provinciale Carbonia – Iglesias	5.287.846	3.886.811	3.579.598	315.461	1.953.319
SOCIETA' PARTECIPATE	SO.MI.CA. S.p.A.	457.858	1.752.867	1.705.153	17.075	1.179.746
	Abbanoa s.p.a.	319.892.845	302.231.335	284.089.776	11.649.897	56.308.501
ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI	Agenzia Energetica Sulcitana (AES) in liquidazione	10.329	18.997	772	18.225	0
	Consorzio Universitario Sulcis Iglesiente (AUSI)	1.008.364	471.812	397.324	147.245	135.320
	Associazione Centro Italiano della Cultura del Carbone (CICC)	901.504	226.012	231.912	1.865	133.738



Sezione Operativa (SeO)

PARTE SECONDA

9 PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Il bilancio armonizzato prevede che lo stanziamento di una previsione di cassa che tiene conto dei residui al 31/12/2015 e delle previsioni di pagamento nel 2016. Pertanto, al fine di garantire l'equilibrio del bilancio anche in termini di cassa, il programma dei lavori pubblici dovrà necessariamente essere uniformato, quale allegato al bilancio di previsione, ai dati contabili ivi presenti.

Alla luce di tali considerazioni il programma dei lavori pubblici da inserire in bilancio saranno sinteticamente i seguenti:

- MISSIONE 1 Manutenzione straordinaria patrimonio comunale;
- MISSIONE 6 Manutenzione straordinaria impianti sportivi;
- MISSIONE 8 Urbanizzazioni primarie Piano di Zona Sa Perda Bianca e altre opere vincolate alla realizzazione delle entrate a miglioramento delle aree su cui sono realizzati interventi;
- MISSIONE 9 Manutenzione aree verdi e marciapiedi;
Interventi di riqualificazione ambientale in adempimento alla conciliazione giudiziale Ligestra;
- MISSIONE 10 PTGU interventi di manutenzione straordinaria vie e piazze;
Adeguamento strade al PUT;
- MISSIONE 12 Realizzazione loculi cimiteriali e adeguamento cimitero;
- MISSIONE 14 Opere di urbanizzazione e completamento – espropri – delle aree PIP
- MISSIONE 17 Realizzazione rete del gas

10 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

10.1 Elementi generali

Il piano triennale delle assunzioni è l'atto di programmazione imposto dall'art. 35, comma 4 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165.

Gli Enti locali soggetti al patto di stabilità incontrano due limiti alle assunzioni.

Il primo fu imposto dall'art. 76, comma 7 del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, come convertito dalla legge 6 agosto 2008 n. 133 e integrato dall'art. 14, comma 9 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122. Stabiliva che le assunzioni fossero limitate al 20% della spesa delle cessazioni dell'anno precedente. Tale limite fu elevato dal decreto legge 2 marzo 2012 n. 16, come convertito con modificazioni dalla legge 26 aprile 2012 n. 44, innalzandolo al 40% (art. 4, comma 10).

Ora è stato elevato al 100% dall'art. 3, comma 5 quater del decreto legge n. 90/2014.

Il secondo limite è quello posto dall'art. 1 comma 557 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007), che impone la costante riduzione della spesa di personale, con le modalità precisate al successivo paragrafo 2.2. Superando una precedente interpretazione ad opera della Corte dei Conti (secondo la quale il confronto andava fatto con l'anno precedente) l'art. 3, comma 5 bis, del decreto legge n. 90/2014, il riferimento sia "al valore medio del triennio precedente l'entrata in vigore della presente disposizione".

10.2 La spesa del personale

Nel paragrafo precedente, in sostanza, si è dato conto dell'evoluzione normativa che ha portato alla situazione attuale.

La spesa di personale del nostro Comune è particolarmente ridotta.

Secondo gli ultimi dati disponibili (Rapporto IFEL 2014) in Italia mediamente lavorano nei Comuni 7,12 dipendenti ogni mille abitanti (elaborazione IFEL sui dati del Ministero dell'Economia e dell'Istat). IFEL registra una leggera flessione rispetto al dato precedente (che era pari al 7,21). Se il nostro Comune fosse allineato a questi dati, disporrebbe di un organico di 206 dipendenti (calcolo fatto sui dati ufficiali dell'ultimo censimento, che indicano una popolazione di 28.882 abitanti). In pratica - rispetto ad un Comune medio italiano - avremmo almeno cinquantaquattro dipendenti in più.

10.3 La Legge di Stabilità

L'art. 1 della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre) dopo aver previsto (al comma 421) che la spesa di personale delle Province delle Regioni a Statuto ordinario venga dimezzata e il corrispondente personale sia considerato in posizione soprannumeraria e quindi venga posto in mobilità, al comma 424 stabilisce:

424. Le regioni e gli enti locali, per gli anni 2015 e 2016, destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato, nelle percentuali stabilite dalla normativa vigente, all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data di entrata in vigore della presente legge e alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità. Esclusivamente per le finalità di ricollocazione del personale in mobilità le regioni e gli enti locali destinano, altresì, la restante percentuale della spesa relativa al personale di ruolo cessato negli anni 2014 e 2015, salva la completa ricollocazione del personale soprannumerario.

Fermi restando i vincoli del patto di stabilità interno e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'ente, le spese per il personale ricollocato secondo il presente comma non si calcolano, al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Il numero delle unità di personale ricollocato o ricollocabile è comunicato al Ministro per gli affari regionali e le autonomie, al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e al Ministro dell'economia e delle finanze nell'ambito delle procedure di cui all'accordo previsto dall'articolo 1, comma 91, della legge 7 aprile 2014, n. 56. Le assunzioni effettuate in violazione del presente comma sono nulle.

Il 30 settembre 2015 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 227 il Decreto Ministeriale del 14/9/2015 sui criteri per le modalità del personale di area vasta. Tale decreto, secondo quanto dispone all'art. 3, comma 3 non si applica alle Regioni a Statuto Speciale. Queste infatti se entro il 31 dicembre 2015 hanno "adeguato i loro ordinamenti ai principi dell'articolo 1, comma 421 delle legge n. 190 del 2014, possono chiedere al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di avvalersi delle procedure di cui al presente decreto. Il Dipartimento adotta le determinazioni conseguenti per destinare le risorse disponibili per le assunzioni alle relative procedure di mobilità. In caso di mancata richieste al Dipartimento, le Regioni a Statuto speciale procedono autonomamente": così la norma.

10.4 Pensionamenti e assunzioni

Pensionamenti del 2015



In base a quanto esposto al precedente punto 2.1, occorre preliminarmente verificare il numero delle cessazioni dal servizio avvenute nel 2015, calcolandone la spesa teorica.

Ai fini sopraindicati non si calcolano le mobilità che, sia in uscita che in entrata, sono neutre.

Nella tabella che segue sono indicate le cessazioni dal servizio che si sono verificate nel 2015, alla data del 15 ottobre, suddivise per categoria e Servizio. Si precisa che allo stato non sono ipotizzate ulteriori cessazioni sino alla fine dell'anno.

Cessazioni del 2015								
Servizio	A	B1	B3	C	D1	D3	Dir.	Totale
Primo			1					1
Secondo		1						1
Terzo			1					1
Quarto								0
Quinto								0
Pol. Mun.								0
Staff								0
Totale	0	1	2	0	0	0	0	3

Questo quadro dà una spesa tabellare come dal seguente prospetto:

Calcolo spesa		
1	B3	26.977,97
2	B	25.443,45
3	B3	26.977,97
		79.399,39

10.5 Assunzioni nel 2015

Nel corrente anno non sono state fatte assunzioni, a causa dell'evoluzione normativa già delineata. Ciò comporta la creazione di un risparmio di quote assunzionali per l'importo di oltre centomila euro. Tali quote è previsto che vengano utilizzate nel periodo oggetto del presente documento.

10.6 Pensionamenti possibili nel 2016 e 2017



Privi di certezze, sia sul numero, sia per il periodo di riferimento, sono i dati riportati in questo paragrafo. Le cassazioni prevedibili ipotizzate sono legate essenzialmente all'età del dipendente. Queste ipotesi dipendono anche dalla normativa sul pensionamento, che com'è noto, si dimostra tanto imprevedibile quanto mutevole.

Questo è il quadro attualmente disponibile per il 2016:

Cessazioni possibili 2016								
Servizio	A	B1	B3	C	D1	D3	Dir.	Totale
Primo								0
Secondo		2	1					3
Terzo								0
Quarto								0
Quinto								0
Pol. Mun.								0
Staff								0
Totale	0	2	1	0	0	0	0	3

E questa è l'ipotesi per il 2017:

Cessazioni possibili 2017								
Servizio	A	B1	B3	C	D1	D3	Dir.	Totale
Primo		1						1
Secondo		1	1				1	3
Terzo								0
Quarto								0
Quinto		1					1	2
Pol. Mun.				1				1
Staff								0
Totale	0	3	1	1	0	0	2	7



Il quadro riassuntivo delle cessazioni nei diversi Servizi dell'Ente, relativamente al triennio 2015 – 2017 è riportato nella seguente tabella:

Totale cessazioni ipotizzate periodo 2015 - 2017									
Servizio	A	B1	B3	C	D1	D3	Dir.	Totale	%
Primo		1	1					2	15,4
Secondo		4	2				1	7	53,8
Terzo			1					1	7,7
Quarto								0	0,0
Quinto		1					1	2	15,4
Pol. Mun.				1				1	7,7
Staff								0	0,0
Totale	0	6	4	1	0	0	2	13	100,0

10.7 Conclusioni

Assunzioni

Il Piano Triennale delle Assunzioni tenuto conto dei dubbi sulle reali cessazioni, che non sono state ancora chiariti tutti i dubbi sull'applicazione della legge finanziaria 2015, che non si sa ancora in quale misura sia applicabile alla Regione Sardegna la normativa nazionale, che non si conosce la normativa applicabile nel 2016 e neppure è stata approvata la legge regionale di riordino degli Enti di area vasta della Sardegna, appare un esercizio teorico privo di qualunque efficacia reale.

Deve inoltre essere sottolineato con forza, che le assunzioni che utilizzano le risorse derivanti dalle cessazioni del 2014 e 2015, sono destinate esclusivamente al collocamento dei dipendenti delle sopresse Province, come prescritto dalla normativa richiamata al precedente paragrafo 2.3. Salvo che la emananda normativa di riordino del sistema degli Enti locali della Sardegna su questo punto non si discosti in modo netto da quella nazionale.

Poiché dalle cessazioni del 2013 residuano € 14.729,68, tale somma può essere utilizzata per assunzioni al di fuori di tale procedura. A causa dell'importo, però, tale evenienza deve essere considerata del tutto teorica.

Ciò premesso, si può avanzare una ipotesi, del tutto aleatoria, di effettuare ben sei assunzioni di lavoratori appartenenti alla categoria D, uno della categoria D3, cinque alla categoria C, uno alla categoria B3 (Autista Scuolabus) e due dirigenti. Nel triennio 2016-2018 non si tratta di numeri esagerati: si tratta di quindici assunzioni, perfettamente legittime, dovute allo slittamento al periodo successivo delle quattro assunzioni previste nel 2015, come già spiegato nel paragrafo 3.2.

Questo è il quadro per il 2016:

2015 – 2016		
Totale spesa cessazioni 2015		79.399,39



Possibilità 2016 (su 2015)	100%	79.399,39
Res. 2015 cess. 2014		110.834,18
Totale possibilità ass. 2016		190.233,57
Assunzione cat. C		28.703,32
Assunzione cat. D		31.230,08
Assunzione cat. D (2)		31.231,08
Assunzione cat. D (3)		31.232,08
Assunzione cat. D (4)		31.233,08
Resto		36.603,93

Si ricorda che i residui 2015 sono comprensivi di € 14.729,68 = derivanti dalle cassazioni del 2013.

Questo quello per il 2017:

2016 – 2017		
Totale spesa cessazioni 2016		77.864,87
Possibilità 2017 (su 2016)	100%	77.864,87
Res. 2016 cess. 2015		36.609,93
Totale possibilità ass. 2017		114.474,80
Assunzione cat. C		28.703,32
Assunzione cat. D3 (Ing. Inf.co)		36.171,10
Assunzione cat. B3 (Autista Scuolabus)		26.977,97
Resto		22.622,41

E questo quello per il 2018:

2017 – 2018		
Totale spesa cessazioni 2017		218.633,44
Possibilità 2018 (su 2017)	100%	218.633,44
Res. 2017 cess. 2016		22.622,41
Totale possibilità ass. 2018		241.255,85



Assunzione Dirigente		43.310,90
Assunzione Dirigente		43.310,90
Assunzione cat. C		28.703,32
Assunzione cat. C (2)		28.703,32
Assunzione cat. C (3)		28.703,32
Assunzione cat. D		31.230,08
Assunzione cat. D		31.230,08
Resto		6.063,93

In ogni caso tutte le assunzioni sono subordinate all'esame della normativa vigente in quel momento, alle disponibilità finanziarie, alle scelte politiche. Le chiamate dalle graduatorie, invece, sono ovviamente subordinate alla vigenza delle stesse.

Mobilità

Alle assunzioni per concorso o scorrimento dalle graduatorie vigenti, si aggiungono le assunzioni per mobilità, che devono rispettare il solo limite del rispetto del divieto di crescita della spesa, indicato al precedente punto 2.2.

L'Amministrazione ipotizza di effettuare fino a due chiamate per mobilità nel 2016 e altrettante negli anni seguenti. Tali assunzioni sono attivabili nell'ambito delle disponibilità di bilancio in alternativa ad assunzioni non realizzate e/o cessazioni impreviste dal servizio.

Comunque si tratta di una analisi del tutto aleatoria, perché le mobilità dipenderanno in misura determinante dalla riorganizzazione del comparto delle Autonomie Locali (chiusura delle Province).

Le assunzioni a tempo determinato

L'Amministrazione utilizza in modo estremamente ridotto le possibilità di assunzione a tempo determinato. Queste sono disciplinate dall'art. 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e, da ultimo, dall'art. 9, comma 28 del decreto legge n. 31 maggio 2010 n. 78, come convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n. 122. Tale norma stabilisce che possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Ma la norma è stata oggetto di una importante modifica con l'art. 11 comma 4 bis del decreto legge 24 giugno 2014 n. 90, come convertito dalla legge 114/2014. Prevede che le limitazioni non sussistano per i Comuni che hanno rispettato i vincoli di spesa di personale, com'è nel nostro caso.

L'Amministrazione conta di utilizzare la possibilità di assunzioni a tempo determinato sostanzialmente solo per sostituzioni di personale infungibile (ad esempio gli autisti scuolabus), assunzione di personale stagionale nei periodi di maggior attività (ad esempio i vigili urbani durante il periodo estivo), assunzione di personale addetto a progetti speciali che beneficiano di finanziamenti specifici (ad esempio il progetto PLUS).

10.8 Riepilogo

In base a quanto descritto nei paragrafi precedenti abbiamo il seguente quadro complessivo:



Assunzioni								
Periodo	Dir.	D3	D	C	B3	B	A	Totale
Anno 2016			4	1				5
Anno 2017		1		1	1			3
Anno 2018	2		2	3				7
Totale	2	1	6	5	1	0	0	15

11 PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

BENI IMMOBILI PATRIMONIALI DISPONIBILI								
FABBRICATI DA ALIENARE								
N. RIF.	"Denominazione"	Ubicazione	Foglio	Mapp.	Categoria	Consistenza	Valutazione	Note
1	Ex Scuola Materna	Barbusi, Strada provinciale	8	945	B/5	800 mc	Euro 168.000,00 (valore ridotto del 20%)	Da valorizzare, nelle more delle procedure di vendita, a mezzo comodati precari
2	Ex Scuola Materna	Carbonia, Liguria ,69	28	7235	B/5	2470 mc	Euro 293.360,00 (valore ridotto del 20%)	Da valorizzare, nelle more delle procedure di vendita, a mezzo comodati precari
3	Ex Circoscrizione	Carbonia, Via Tanas	in corso di accatastamento				Euro 162.320,00 (valore ridotto del 20%)	Da valorizzare, nelle more delle procedure di vendita, a mezzo comodati precari
4	Locale commerciale	Cortoghiana, p.zza Venezia, 71	5	184 sub 3	C1	mq 75	Euro 35.280,00 (valore ridotto del 20%)	
5	Frigomacello	Carbonia, Via Nazionale, Area P.I.P.	22	792	D	mq 21.355	Euro 1.145.293,00	Fatta salva migliore quantificazione a seguito di perizia dell'Agenzia del Territorio (Agenzia delle Entrate)

BENI IMMOBILI PATRIMONIALI DISPONIBILI								
TERRENI DA ALIENARE								
N. RIF.	Denominazione	Ubicazione	Foglio	Mapp.	Destinazione Urbanistica	Superficie	Valutazione	Destinazione/note



1	Area Edificabile	Via Brigata Sassari - Via Balilla	28	mappali 1189 parte e 1187 parte	Piano attuativo di iniziativa pubblica denominato "Via Brigata Sassari -Via Balilla- Via Sguotti" approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 30/10/2013	n.10 lotti residenziali edificabili, di cui n.8 lotti della superficie di stimata di mq. 440 con un volume massimo insediabile di mc 926,6 ciascuno, e n. 2 lotti della superficie stimata di mq. 320 con un volume massimo insediabile di mc 774,4 ciascuno	Lotto n. 1 € 72.783,31 Lotto n. 2 € 72.783,31 Lotto n. 3 € 72.783,31 Lotto n. 4 € 72.783,31 Lotto n. 5 € 72.783,31 Lotto n. 6 € 72.783,31 Lotto n. 8 € 72.783,31 TOTALE € 509.483,17 di cui € 296.142,00 per area € 213.341,17 per urbanizz.	Bando Pubblico. Il costo dei singoli lotti è dato dal costo dell' area il cui valore è ridotto del 20%, oltre urbanizzazioni primarie, salvo conguaglio.
2	P.di Z. Sa Perda Bianca	Carbonia	23	1834	Sottozona C1.1 PdZ	MQ.7054,34	Lotto n. 5 € 31.477,88	Bando pubblico: cessione/alienazione PEEP. Il costo dei singoli lotti è dato dal costo dell' area oltre urbanizzazioni primarie, salvo conguaglio.
	P.di Z. Sa Perda Bianca	Carbonia	23	1835			Lotto n. 6 € 31.477,88	
	P.di Z. Sa Perda Bianca	Carbonia	23	1836			Lotto n. 7 € 31.477,88	
	P.di Z. Sa Perda Bianca	Carbonia	23	1837			Lotto n. 8 € 31.477,88	
	P.di Z. Sa Perda Bianca	Carbonia	23	1824			Lotto n. 11 € 31.477,88	
	P.di Z. Sa Perda Bianca	Carbonia	23	1825			Lotto n. 15a € 31.477,88	
	P.di Z. Sa Perda Bianca	Carbonia	23	1826			Lotto n. 15b € 27.629,84	
	P.di Z. Sa Perda Bianca	Carbonia	23	1827			Lotto n. 65 € 31.284,38	
	P.di Z. Sa Perda Bianca	Carbonia	23	1840			Lotto n. 69 €	



Bianca							38.802,10	
P.di Z. Sa Perda Bianca	Carboni a	23	962				Lotto n. 70a € 32.385,10	
P.di Z. Sa Perda Bianca	Carboni a	23	1807				Lotto n. 70b € 32.385,10	
P.di Z. Sa Perda Bianca	Carboni a	23	1805				Lotto n. 71a € 31.716,28	
P.di Z. Sa Perda Bianca	Carboni a	23	1806				Lotto n. 71b € 31.716,28	
P.di Z. Sa Perda Bianca	Carboni a	23	1811				Lotto n. 72a € 32.385,10	
P.di Z. Sa Perda Bianca	Carboni a	23	1053 parte				Lotto n. 72b € 32.385,10	
P.di Z. Sa Perda Bianca	Carboni a	23	1051				Lotto n. 73a € 32.385,10	
P.di Z. Sa Perda Bianca	Carboni a	23	1688				Lotto n. 74a € 32.385,10	
P.di Z. Sa Perda Bianca	Carboni a	23	1008				Lotto n. 74b € 32.385,10	
P.di Z. Sa Perda Bianca	Carboni a	23	1869 parte				Lotto n. 75a € 32.385,10	
P.di Z. Sa Perda Bianca	Carboni a	23	956 parte				Lotto n. 75b € 32.385,10	
P.di Z. Sa Perda Bianca	Carboni a	23	957 parte				Lotto n. 76a € 32.385,10	
P.di Z. Sa Perda Bianca	Carboni a	23	958 parte				Lotto n. 76b € 32.385,10	
P.di Z. Sa Perda Bianca	Carboni a	23	959 parte				Lotto n. 77a € 32.385,10	
P.di Z. Sa Perda Bianca	Carboni a	23	960 parte				TOTALE € 738.637,3 6	
P.di Z. Sa Perda Bianca	Carboni a	23	961 parte				di cui € 430.879,0	
P.di Z. Sa Perda Bianca	Carboni a	23	963 parte				9 per area € 307.758,2	
P.di Z. Sa Perda Bianca	Carboni a	23	964 parte				8 per urbanizz	
P.di Z. Sa Perda Bianca	Carboni a	23	965 parte					
P.di Z. Sa	Carboni	23	980 parte					



	Perda Bianca	a						
	P.di Z. Sa Perda Bianca	Carbonia	23	981 parte				
	P.di Z. Sa Perda Bianca	Carbonia	23	982 parte				
	P.di Z. Sa Perda Bianca	Carbonia	23	983 parte				
	P.di Z. Sa Perda Bianca	Carbonia	23	984 parte				
	P.di Z. Sa Perda Bianca	Carbonia	23	985 parte				
	P.di Z. Sa Perda Bianca	Carbonia	23	986 parte				
	P.di Z. Sa Perda Bianca	Carbonia	23	987 parte				
	P.di Z. Sa Perda Bianca	Carbonia	23	988 parte				
	P.di Z. Sa Perda Bianca	Carbonia	23	989 parte				
	P.di Z. Sa Perda Bianca	Carbonia	23	990 parte				
3	Piano di zona via Dalmazia (82 alloggi)	Carbonia	23	1797,1804,1792,1801,1799,1795	P.d.Z	mq. 4950 circa	Euro 58.077,64	Le cessioni sono subordinate alla stipula dell'atto pubblico transattivo con Ligestra s.r.l. esecutivo della conciliazione giudiziale sottoscritta in data 06/12/2013. I relativi proventi sono da destinarsi ad interventi di riqualificazione ambientale in adempimento della medesima conciliazione giudiziale con Ligestra srl



4	Piano di zona via Dalmazia (10 alloggi)	Carbonia	23	1798, 1794, 1802	P.d.Z	mq. 1380 circa	Euro 18.075,99	Le cessioni sono subordinate alla stipula dell'atto pubblico transattivo con Ligestra s.r.l. esecutivo della conciliazione giudiziale sottoscritta in data 06/12/2013. I relativi proventi sono da destinarsi ad interventi di riqualificazione ambientale in adempimento della medesima conciliazione giudiziale con Ligestra srl
5	Piano di zona via Dalmazia (30 alloggi)	Carbonia	23	1326, 1321	P.d.Z	mq. 3660 circa	Euro 43.124,15	Le cessioni sono subordinate alla stipula dell'atto pubblico transattivo con Ligestra s.r.l. esecutivo della conciliazione giudiziale sottoscritta in data 06/12/2013. I relativi proventi sono da destinarsi ad interventi di riqualificazione ambientale in adempimento della medesima conciliazione giudiziale con Ligestra srl
6	Piano di zona via Dalmazia (20 alloggi)	Carbonia	23	1320	P.d.Z	mq. 3220 circa	Euro 36.875,02	Le cessioni sono subordinate alla stipula dell'atto pubblico transattivo con Ligestra s.r.l. esecutivo della conciliazione



								giudiziale sottoscritta in data 06/12/2013. I relativi proventi sono da destinarsi ad interventi di riqualificazione ambientale in adempimento della medesima conciliazione giudiziale con Ligestra srl
7	Piano di zona via Logudoro (35 alloggi)	Carbonia	23	1782, 1783, 1786, 1787, 1790.	P.d.Z	mq. 4550 circa	Euro 75.919,16	Le cessioni sono subordinate alla stipula dell'atto pubblico transattivo con Ligestra s.r.l. esecutivo della conciliazione giudiziale sottoscritta in data 06/12/2013. I relativi proventi sono da destinarsi ad interventi di riqualificazione ambientale in adempimento della medesima conciliazione giudiziale con Ligestra srl
8	Piano di zona Bacu Abis (20 alloggi)	Carbonia	38	902, 903, 556.	P.d.Z	mq. 5000 circa	Euro 243.143,33	Le cessioni sono subordinate alla stipula dell'atto pubblico transattivo con Ligestra s.r.l. esecutivo della conciliazione giudiziale sottoscritta in data 06/12/2013. I relativi proventi sono da destinarsi ad interventi di riqualificazione ambientale in



								adempimento della medesima conciliazione giudiziale con Ligestra srl
--	--	--	--	--	--	--	--	--

BENI IMMOBILI PATRIMONIALI DISPONIBILI					
FABBRICATI DA VALORIZZARE					
N. RIF.	"Denominazione"	Ubicazione	Dati catastali	Attuale utilizzo	Note
	Nelle more delle procedure di evidenza pubblica volte all'alienazione dei fabbricati ricompresi nel Piano delle alienazioni si procederà, secondo le norme regolamentari vigenti, all'affidamento degli stessi a soggetti terzi, mediante locazione o comodato a titolo provvisorio, ai fini di una loro valorizzazione.				
1	Locali ex Informagiovani e Centro Giovani	Via Delle Cernitrici	Da accatastare	Non utilizzato	Da valorizzare mediante affidamento a soggetti terzi al fine di promuovere attività sociali/culturali compatibili con la destinazione dell'immobile.
2	Ex Circoscrizione	Via Ogliastro	in corso di accatastamento	Non utilizzato	Da valorizzare mediante affidamento a soggetti terzi (enti pubblici o con finalità pubbliche) con la previsione a carico del concessionario della realizzazione dei necessari interventi manutentivi, al fine di garantire lo svolgimento di servizi alla collettività e/o di interesse pubblico
3	Ex Scuola Rurale	Loc. Genna Corriga	Accatastato	Non utilizzato	Da valorizzare mediante affidamento a soggetti terzi al fine di promuovere attività sociali/culturali compatibili con la destinazione dell'immobile.

12 PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO 2016/2018

12.1 Misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, art. 2, comma 594, lettera a) - legge n. 244/2007

Premessa

Una stazione di lavoro è normalmente composta da telefono, Personal Computer (PC) e stampante. Ad ogni stazione corrisponde generalmente uno stesso dipendente, con poche eccezioni in cui ad una postazione possono accedere più dipendenti che, per tipologia di lavoro svolto, non hanno necessità di una stazione dedicata (ad esempio postazioni Front Office, Agenti di Polizia Locale).

L'acquisto di PC, anche portatili, avviene tramite convenzione Consip, oppure mediante il ricorso al Mercato Elettronico.

Il censimento effettuato nel corso del 2013, attesta che l'Amministrazione comunale disponeva di 192 Pc, 3 notebook e 115 stampanti. Nel 2014, tramite MEPA, sono stati acquistati 10 PC, in parte utilizzati per le allestire le postazioni dei nuovi assunti, e 3 stampanti che hanno sostituito quelle non più funzionanti. Anche nel 2015 sono stati acquistati 10 pc di cui 7 utilizzati in sostituzione di altri pc obsoleti. Tra questi 7 pc sostituiti, 3 sono stati riutilizzati per allestire nuove postazioni che non necessitano di performance particolarmente elevate. È stata acquistata una nuova stampante.

Dotazioni PC

In linea di massima i PC che fanno parte delle postazioni di lavoro dell'Ente sono di tipo standard e dotati di tecnologie software collaudate, conosciute e acquistate tramite Consip.

Fanno eccezione alcuni PC acquistati, diversi anni addietro, direttamente dai diversi Servizi e/o postazioni che hanno necessità particolari per l'elaborazione/visualizzazione di elaborati grafici (ad esempio il settore Urbanistica).

È precisa volontà dell'Ente non seguire la costosa rincorsa all'ultimo sistema operativo/pacchetto di produttività personale che, a fronte di scarse nuove funzionalità effettive (escluse le migliorie estetiche), richiedono hardware molto più performanti e costosi.

Nel caso in cui il mercato renda non più perseguibile questa linea, a fronte di notevoli costi (sia effettivi che dovuti al calo di produttività) e disagi per tutto il personale dell'Ente nel dover cambiare sistema operativo, pacchetto di produttività e in sostanza modalità di lavoro, il Comune di Carbonia valuterà, con attenzione, i costi/benefici derivanti dall'utilizzo dei prodotti cosiddetti "opensource". Attualmente su quasi tutti i PC è stata comunque installata la suite "opensource" Openoffice. Molti PC utilizzano client "opensource" di posta elettronica e browser "opensource" per la navigazione su internet.

Sono poi presenti diversi applicativi dedicati per l'attività specifica di diversi settori (ad esempio Anagrafe, Ragioneria, Personale, Economato, Stato Civile, Elettorale, Segreteria, Protocollo, ecc...).

Criteri nella selezione delle macchine da assegnare alla postazione di lavoro

Efficacia: limitazione all'acquisto di nuovi PC.

Premesso che le somme disponibili (che in teoria dovrebbero permettere la sostituzione annuale del 20% del parco macchine installato) consentono appena di sostituire i personal computer ormai irrecuperabili, si provvederà ad operare in modo da permettere:

- l'adeguamento dell'hardware al tipo di lavoro amministrativo;
- l'espansione di memoria per aumento di prestazioni e riparazione PC non recenti ma ancora funzionali all'Ente.

Efficienza: aumento di produttività del dipendente comunale;

- sostituzione del PC per il personale dotato di macchine obsolete che rallentano effettivamente il lavoro, visto l'aumentato numero di procedure informatiche degli ultimi anni e l'aumentata richiesta di risorse hardware delle stesse.

Economicità: valutazione economica del rapporto costo gestione/prestazioni di ogni macchina:

- valutazione vantaggi nell'acquisizione di nuovo software o sostituzione dello stesso, indipendentemente dalle strategie commerciali dei produttori.

Operatività e formazione

Negli ultimi anni è stato notevolmente incrementato l'utilizzo delle tecnologie informatiche, con il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- forte impulso all'utilizzo di posta elettronica
- forte impulso all'utilizzo del sito web istituzionale per la comunicazione con i cittadini
- introduzione della Firma Digitale (FD).

Nei prossimi anni si conta di:

- incrementare l'utilizzo della PEC (Posta Elettronica Certificata)
- incrementare l'utilizzo della firma digitale nel processo amministrativo
- ridurre per quanto possibile l'utilizzo della carta nelle comunicazioni interne ed esterne, tenendo comunque conto delle specificità di alcuni target di destinatari dell'Amministrazione (popolazione ultrasessantacinquenne con bassa scolarizzazione e scarsa propensione all'utilizzo dei nuovi strumenti informatici) che necessitano dei supporti cartacei.

Vantaggi:

- velocità di trasmissione;
- maggiore efficienza amministrativa;
- minor costo del servizio.

Un ulteriore obiettivo dei prossimi anni è riprendere il percorso di formazione informatica dei dipendenti, in quanto una maggiore conoscenza degli strumenti informatici aumenta la produttività dei dipendenti e facilita l'introduzione di processi produttivi/amministrativi digitali. Tale obiettivo, imposto anche dal nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (Decreto Legislativo 235/2010), si scontra però con l'obbligo di ridurre drasticamente le spese per la formazione, rendendo, di fatto, difficile la sua realizzazione.

Stampanti

Per quanto obiettivo di lunga durata, non è concreto pensare di eliminare completamente la stampa su carta per alcune applicazioni diffuse in Comune, anche per andare incontro a quella parte di popolazione che non ha accesso limitato o ha accesso limitato alle nuove tecnologie informatiche. Per questo motivo è utile razionalizzare i costi di stampa ed esser consapevoli dei costi.

Già oggi sono attivi contratti di noleggio per stampanti dipartimentali con convenzione Consip. Tali contratti garantiscono un ottimale utilizzo delle macchine, un'adeguata assistenza tecnica e, in definitiva, un servizio migliore rispetto a quello che si avrebbe con la proprietà del bene.

Un ulteriore obiettivo è quello di limitare le stampe a colori che, come noto, arrivano a costare 10 volte di più delle stampe in bianco e nero, riservandole per le sole applicazioni autorizzate. Peraltro il numero delle stampe a colori è già ridottissimo, appena il 2,97% del totale. Altro accorgimento per la riduzione delle spese di stampa è stata l'introduzione della pratica di non acquistare nuove cartucce, ma quando possibile, di ricaricarne l'inchiostro.

La riduzione della quantità di carta utilizzata può essere garantita anche dal ricorso, quando possibile e per gli uffici collegati alla stampante degli uscieri al secondo piano del palazzo comunale, dalle stampe in modalità fronte/retro che consentono il risparmio del 50% della carta impiegata.

Un altro progetto è la razionalizzazione dei costi delle stampanti, con la riduzione del loro numero e delle diverse tipologie. Sono attualmente in funzione molti modelli diversi, ognuno con propri materiali di consumo, incompatibili con gli altri modelli, che rendono estremamente complessa la gestione. L'obiettivo è di procedere ad una graduale riduzione delle diversità di prodotto utilizzato.

Dismissione beni mobili obsoleti e/o non più funzionanti

Si provvederà alla dismissione del patrimonio mobiliare dell'Ente non più utilizzabile in quanto obsoleto, parzialmente o totalmente distrutto, ovvero non più funzionante presente nell'elenco dei beni in dismissione approvato con determinazione 152/III del 19/12/2013, a cui si rimanda.

La dismissione consentirà il riordino generale, di tipo contabile e materiale, del patrimonio di beni mobili del Comune di Carbonia, con l'aggiornamento della scheda di magazzino da parte dell'Ufficio Economato che provvederà allo scarico dei beni dismessi.

L'operazione di dismissione è da considerarsi indispensabile anche al fine di consentire l'assegnazione dell'immobile in cui sono conservati i beni non più utilizzabili per obsolescenza o guasti tecnici.

Connettività Internet e fonia

Telefonia fissa e internet

È già stato attuato il cablaggio delle sedi comunali. Il Palazzo Comunale, la Torre Civica, gli uffici di via Mazzini, lo Stato Civile e gli uffici demografici di via Della Vittoria, sono già connessi tra loro con fibra ottica. Altre sedi (Cortoghiana, Bacu Abis e cantiere comunale, sono collegati con VPN. La nuova sede dei Servizi sociali, che dal 2014 si trovano in via XVIII Dicembre nella ex sede del Tribunale, è provvisoriamente collegata al CED, ubicato presso gli uffici di via Mazzini, tramite VPN. Ulteriori risparmi saranno

registrati con il collegamento tra i Servizi Sociali e il Palazzo comunale (ora fisicamente più vicini), tramite fibra ottica. Il progetto è già stato approvato ed è stato diramato l'ordine per effettuare i lavori di collegamento.

Tutte le sedi hanno connessione internet attraverso una sola linea, attestata al Centro Servizi (CED) di via Mazzini.

Presso il Centro Servizi si trovano i server con gli apparati di connessione, i servizi di rete e gli apparati di protezione (firewall, antivirus, access web, ecc.)

La centrale telefonica dell'Ente di tipo digitale, connette anche le utenze della Torre civica e del cantiere comunale, riducendo così l'utilizzo delle linee e azzerando i costi delle telefonate tra le sedi comunali (che sono divenute telefonate interne). Dal 2014, con la variazione della sede dei Servizi Sociali anche le telefonate verso questi uffici sono diventate chiamate interne, con ulteriori risparmi sul traffico telefonico.

Tutti i contratti sono passati all'ultima convenzione Consip e sono state ridotte le linee attive, attraverso un lavoro periodico di ottimizzazione. La spesa per la telefonia fissa nel 2013 risulta ridotta del 41,54% rispetto al dato registrato dall'Ufficio Segreteria nel 2010. Sempre secondo i dati dell'Ufficio Segreteria dal 2013 al 2014 le spese per la telefonia fissa sono scese del 52,86%. Il confronto con l'annualità 2015 potrà essere effettuato dopo il 31/12/2015.

Sono allo studio ulteriori progetti di estensione del sistema che, in ogni caso, devono tener conto dei piani complessivi di risistemazione logistica degli uffici.

Telefonia mobile

Per quanto riguarda la telefonia mobile, questa è stata progressivamente ridotta e i contratti sono stati attribuiti con convenzioni Consip.

Le utenze telefoniche sono assegnate prevalentemente a personale che ha motivate esigenze di reperibilità o che svolge il proprio lavoro non da una sede fissa.

Anche per la telefonia mobile sono state eliminate numerose utenze: periodicamente viene fatta una verifica per eliminare quanto è possibile.

Grazie a questi accorgimenti la spesa per la telefonia mobile è scesa del 55% confrontando i dati registrati dall'Ufficio Segreteria nel 2010 e nel 2013. Sempre secondo i dati dell'Ufficio Segreteria dal 2013 al 2014 le spese per la telefonia mobile sono scese del 9,83%. Il confronto con l'annualità 2015 potrà essere effettuato dopo il 31/12/2015, ma dagli ultimi dati in possesso si prevede un'ulteriore contrazione delle spese, rispetto all'anno precedente.

Da ultimo, sempre nell'ambito del piano di razionalizzazione dei costi, sono stati assunti i seguenti provvedimenti:

- disabilitazione di 10 utenze di telefonia mobile (in totale), già assegnate a personale del Comune;
- il 26 maggio 2015 il Comune ha aderito all'offerta Consip 6. Già con la Convenzione Consip del 14/12/2012, tutte le utenze, prima ripartite su tre gestori (Tim, Vodafone e Wind) sono passate ad un unico gestore (TIM).

Si valuteranno eventuali nuove proposte di contratto di telefonia per consentire una maggiore efficienza nella gestione delle utenze. Le utenze telefoniche sono già oggetto di profilatura individuale. Su questo campo si procederà ancora con criteri più restrittivi.

12.2 Misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle autovetture di servizio, art. 2, comma 594, lettera b) - legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008).

Criteri di gestione delle autovetture

L'utilizzo delle autovetture si limita a compiti istituzionali e di servizio. Le auto sono assegnate al Responsabile del Servizio di riferimento.

La fornitura del carburante, per le auto comunali alimentate a benzina e gasolio, avviene utilizzando l'apposito documento in convenzione con i punti di distribuzione Agip. La fornitura è stata affidata mediante convenzione Consip.

Periodicamente il Responsabile del Servizio assegnatario dell'autovettura provvederà ad effettuare gli opportuni controlli sui consumi di ogni automezzo e sulla correttezza della fatturazione emessa dal fornitore.

All'interno di ogni autovettura dovrà essere presente un giornale di bordo, nel quale devono essere giornalmente registrate, anche in modo sommario, le seguenti informazioni:

- il giorno e l'ora di utilizzo;
- il nominativo del dipendente che utilizza l'auto;
- la destinazione e il servizio da espletare;
- il giorno e l'ora di rientro in sede;
- i chilometri percorsi.

L'attendibilità del giornale di bordo dovrà essere controllata periodicamente dal Responsabile del Servizio assegnatario dell'autovettura.

Le auto dovranno essere utilizzate esclusivamente per esigenze di servizio durante il normale orario di lavoro giornaliero e durante i turni prestabiliti di reperibilità. Il personale è autorizzato altresì all'utilizzo dell'auto nel caso di chiamate d'emergenza o per calamità naturali. Gli assegnatari delle auto, sono tenuti a:

- curare la manutenzione periodica delle auto;
- curare le riparazioni per eventuali incidenti o danni occorsi alle autovetture;
- curare i collaudi e le revisioni periodiche;
- mantenere la pulizia e il decoro dell'automezzo.

La sostituzione dei mezzi esistenti o l'acquisto di nuovi sarà effettuata tenuto conto della programmazione complessiva dell'Ente e della gestione complessiva del parco auto.

Prima di ogni sostituzione dovrà essere effettuata una valutazione comparativa, in relazione all'automezzo e all'uso cui esso sarà destinato, sull'opportunità di procedere all'acquisto oppure al noleggio a lungo termine.

L'assegnazione dell'auto ad uno specifico servizio, fatta eccezione per la dotazione della Polizia Municipale, non comporta l'impossibilità per i dipendenti di altri servizi di ottenerne l'utilizzo. Ciò soprattutto per mezzi dotati di particolari caratteristiche



tecniche che, necessariamente, devono servire ad assolvere i compiti d'ufficio di categorie di lavoratori assegnati anche a servizi e/o settori diversi.

Autovetture di Servizio

TIPO MEZZO e TARGA	IN DOTAZIONE A:	Stato/utilizzo
Fiat panda BA 204JZ	Cantiere	in uso
Fiat panda BA 205JZ	Cantiere	in uso
Land Rover CA 641674	Cantiere	in uso
Fiat Croma DV 352 AK	Auto di rappresentanza	utilizzata anche per la consegna di pratiche amministrative urgenti
Fiat Ducato AZ 529 RW	Ufficio cultura/Pubblica Istruzione	in uso
Fiat uno CA 731898	Pubblica istruzione/Messi	in uso
Fiat uno CA 731899	Pubblica istruzione	in uso
Fiat grande punto EB 519GJ	Servizio Ambiente	in uso
Ford CT 761 JB	Comando Polizia Locale	in uso
Ford CT 762 JB	Comando Polizia Locale	in uso
Ford fusion CT 763 JB	Comando Polizia Locale	in uso
Fiat punto BR 501 RT	Pubblica Istruzione	in uso
Fiat Panda Nuova Serie YA 481AA	Comando Polizia Locale	in uso
Fiat panda AM 199 HR	Comando Polizia Locale	Dismesso, in attesa di assegnazione ad altro servizio
Fiat panda nuova serie	Comando Polizia Locale	in uso
Renault Megane YA273AC	Comando Polizia Locale	in uso

Macchine Operatrici



TIPO MEZZO E TARGA	IN DOTAZIONE A:	Tipologia
Fiat Ducato DX 792 SC	Cantiere	macchina operatrice
Autobotte CA631052	Cantiere	macchina operatrice
Motocarro Piaggio CA 134191	Cantiere	demolita
Motocarro Piaggio CA 136942	Cantiere	macchina operatrice
Motocarro Piaggio CA 136943	Cantiere	macchina operatrice
Piaggio Quargo CX 39841	Cantiere	macchina operatrice
Piaggio Quargo CX 39842	Cantiere	macchina operatrice
Macchina Operatrice Terna Venier CA AE135	Cantiere	macchina operatrice
Fiat Iveco 135/17 CA 692029	Cantiere	macchina operatrice (in comodato d'uso alla Somica dal 2013 - i costi di gestione non sono a carico del Comune)
Piaggio APE TM Diesel	Pubblica Istruzione	macchina operatrice
Fiat Strada CN446HR	Servizio Ambiente	autocarro

12.3 Misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, art. 2, comma 594, lettera c) - legge n. 244/2007.

Criteri di gestione dei beni immobili

Nelle tabelle che seguono riportiamo l'elenco dei beni immobili, ad uso abitativo e di servizio di proprietà del Comune di Carbonia o sui quali vengono vantati diritti reali, aggiornato al mese di dicembre 2014. In qualche caso è stato possibile fornire dati aggiornati alla situazione registrata nel corso del 2015.

Immobili di servizio

Immobile	Ubicazione	N. unità
----------	------------	----------



Palazzo Comunale	Piazza Roma	1
Torre Civica	Piazza Roma	1
Sala Polifunzionale (ex ENAL)	Piazza Roma	1
Ex Mattatoio Comunale	via Lubiana	1
Uffici Giudiziari (dopo la chiusura del Tribunale, dal 2014 sono diventati sede di uffici comunali)	via XVIII Dicembre	1
Ex Miniera Serbariu	via Nazionale	1
Cinema Centrale	Piazza Roma	1
Arena cinema centrale	accesso da Piazza Roma	1
Biblioteca	via Della Vittoria	1
Villa Sulcis	via Napoli	1
Circoscrizione Bacu Abis	Bacu Abis	1
Circoscrizione Cortoghiana	Cortoghiana	1
Circoscrizione Via Lubiana	via Lubiana	1
Circoscrizione Is Gannaus	Is Gannaus	1
Comando Vigili del Fuoco*- Cantiere Comunale	via Roma	1
Piscina Comunale	via Balilla	1
Stadio	via Costituente	1
Campo sportivo Is Gannaus	Is Gannaus	1
Campo sportivo Serbariu	Serbariu	1
Campo sportivo via Balilla	via Balilla	1
Campo sportivo Cortoghiana	Cortoghiana	1
Campo sportivo Bacu Abis	Bacu Abis	1
Campo bocce	via Catania	1
Pallone - Via Della Vittoria	via Della Vittoria	1
Pallone - Via Roma	via Roma	1
Pista di atletica via B. Sassari (spogliatoi)	via B. Sassari	1
Archivio comunale	via B. Sassari (liceo classico)	1
Palestra scuola elementare via Mazzini	via Mazzini	1



Palestra scuola elementare via Liguria	via Liguria	1
Campo calcetto Is Gannaus	Is Gannaus	1
Campo di calcetto via Balilla (spogliatoi)	via Balilla	1
Campo di Basket via Balilla (spogliatoi)	via Balilla	1
Campo da Tennis via Balilla (spogliatoi)	via Balilla	1
Pattinodromo via Balilla	via Balilla	1
Scuola elementare via Roma	via Roma	1
Scuola elementare via Lombardia	via Lombardia	1
Scuola elementare via Mazzini	via Mazzini	1
Scuola elementare Serbariu	Serbariu	1
Scuola elementare Is Meis	Is Meis	1
Scuola elementare Is Gannaus	Is Gannaus	1
ex Scuola elementare Barbusi	Barbusi	1
Scuola elementare Bacu Abis	Bacu Abis	1
Scuola elementare Cortoghiana	Cortoghiana	1
Ex Scuola Elementare Flumentepido (Seggio Elett.)	Flumentepido	1
Scuola media via Della Vittoria	Via D. Vittoria	1
Scuola media via Dalmazia	via Dalmazia	1
Scuola media via Balilla	Via Balilla	1
Scuola media Bacu Abis	Bacu Abis	1
Scuola media Cortoghiana	Cortoghiana	1
Scuola media via Dante	via Dante	1
Scuola Materna via B. Sassari	via B. Sassari	1
Scuola Materna via Dalmazia	via Dalmazia	1
Scuola Materna via S. Caterina	via S. Caterina	1
Scuola Liceo via B. Sassari	via B. Sassari	1
Scuola Materna Cortoghiana	Cortoghiana	1
Asilo Nido via Angioj	via Angioj	1
Palestra Cortoghiana	Cortoghiana	1



Palestra Bacu Abis	Bacu Abis	1
Palestra Scuola Media via Dalmazia	via Dalmazia	1
Palestra Scuola Elementare via Roma	via Roma	1
Ex Scuola elementare Medadeddu	Medadeddu	1
Ex Scuola elementare Is Gannaus	Is Gannaus	1
Nuova scuola elementare Barbusi	Barbusi	1
Parco Monte Sirai	Monte Sirai	2
Palazzetto dello Sport	via delle Cernitrici	1
Parcheggio via Verona	via Verona	1
Ex Direzione Bacu Abis	Bacu Abis	1
Locale Via Marconi, 65	via Marconi, 65	1
Locale Cortoghiana Piazza Venezia 21 (Biblioteca)	Cortoghiana Piazza Venezia 21	1
Villa ex Direttore MCS	Cortoghiana	1
Uffici comunali	via Mazzini	1
Centro polivalente - ex Albergo operai	via Costituente	1
Centro Intermodale	via Costituente	1

*Per la Caserma sede del Distaccamento dei Vigili del Fuoco è dovuta, da parte della Tesoreria Provinciale dello Stato, un'indennità di occupazione attualmente pari a 53.056,62 euro annui.

Immobili ad uso abitativo

IMMOBILE	UBICAZIONE	N. ALLOGGI/UNITÀ	PROVENTI (in euro)
Alloggi ERP - canone sociale	Piazza Cagliari	5	1.920,00
Alloggi ERP - canone sociale	via Lucania	27	12.000,00
Alloggio ERP - canone sociale	Piazza 1° Maggio (ex ambulatorio)	1	852,00



Alloggio ERP	Piazza 1° Maggio (ex ambulatorio)	1	Assegnato nel 2015, proventi previsti per il 2015 € 996,38
Alloggio ERP	via Nazionale n. 43	1	inagibile
Alloggio ERP	via Lubiana	1	inagibile
Alloggio ERP canone sociale	via Lubiana	1	864,00
Alloggi ERP - canone sociale	via Carducci	25	Proventi previsti per il 2015: € 14.875,65 (canone agosto dicembre 2015 + quote progresse)
Alloggio Custode presso Tribunale	via XVIII Dicembre	1	Non locato
Alloggi a Canone Moderato	Ex Albergo operai n. 2 in via Costituente	20	54.067,00
Alloggi temporanei per emergenze abitative	via Trieste/via Costituente	12	Di cui 6 assegnati nel 2015

Immobili ad uso commerciale (dati effettivi anno 2015)

IMMOBILE	UBICAZIONE	N. ALLOGGI/UNITÀ	PROVENTI (in euro)
Bar Pero	Piazza Roma	1	9.600
Bar Del Portico (ex ENAL)	Piazza Roma	1	9.000
Locale Centro Intermodale	via Roma angolo via Costituente	1	15.840
Locale Centro Intermodale	via Roma angolo via Costituente	1	15.120
Punto Ristoro Rosmarino	Parco Rosmarino	1	8.331,07
Frigomacello	Via Nazionale - Zona PIP	1	39.607,83
Mercato Civico	Piazza Ciusa	78	95.245,90+IVA
Fabbricato via S. Caterina – via Dante	Via S. Caterina	1	39.539,04



Altri fabbricati del patrimonio disponibile

IMMOBILE	UBICAZIONE	N. UNITÀ	PROVENTI
Liceo Classico (ex alloggio custode)	Via Brigata Sassari	1	da ristrutturare
Locale	Via Campania	1	Trasferimento RAS
Locale	Piazza Venezia 71/72	1	Inserito nel piano delle alienazioni
Ex Circoscrizione	Via Ogliastra	1	inserita nel Piano delle Valorizzazioni 2015
Ex Circoscrizione	Via Tanas	1	inserita nel Piano delle Alienazioni
Ex Scuola materna via Filzi	Via Filzi	1	inserita nel Piano delle Alienazioni
Casa dell'Anziano	via Sguotti	1	concesso in comodato d'uso ad associazione anziani da febbraio 2015
Casa dello Studente	via Balilla	1	inserito nel Piano delle Valorizzazioni 2015
Ex Scuola materna	Barbusi	1	Inserita nel Piano delle Alienazioni
Ex Scuola elementare Genna Corriga	Genna Corriga	1	inserita nel Piano Valorizzazioni 2015
Ex Scuola materna	Via Liguria	1	Inserita nel Piano delle Alienazioni
Ex Circoscrizione	Via Lazio	1	In comodato ad associazione anziani



Ex Circoscrizione	Is Meis	1	In comodato ad associazione anziani
Locale	via S.Satta, 150	1	In comodato alla Caritas
Locale	Via Marconi, 12	1	In comodato alla Pro loco
Centro sociale Parrocchia Don Bosco	Via Piolanas	1	Trasferimento RAS in fase di verifica
Locali Centro Servizi per il Lavoro	Via Dalmazia	1	34.017,24 euro (2014) previsione per il 2015: 34.000 euro

Con deliberazione della Giunta comunale n. 10 del 21/01/2015 è stato approvato il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari 2015, successivamente variato e integrato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 92 del 12/06/2015 e Delibera del Consiglio Comunale n. 50 del 14/07/2015 cui si rimanda.

La manutenzione degli immobili deve essere opportunamente pianificata in modo da evitare spese impreviste e gli interventi devono essere programmati con congruo anticipo, prima che il degrado di un immobile o di una sua parte diventi irreversibile, nonché per prevenire stati d'urgenza e di pericolo.

Per razionalizzare le spese, l'Ente dovrà:

1) procedere alla dismissione dei beni immobili valutati non strategici per l'Amministrazione.

In questa direzione l'Amministrazione comunale ha reiterato, anche nel corso del 2015, la pubblicazione dei bandi di gara per la vendita all'asta di diversi immobili di proprietà comunale, inseriti nel Piano delle Alienazioni. Nel 2016 saranno pubblicati ulteriori i bandi per gli immobili che risulteranno ancora da alienare.

2) ridurre le spese di gestione degli immobili utilizzati attivando sistemi di risparmio energetico, quali la produzione di acqua calda con pannelli solari e/o fotovoltaici, l'applicazione di sistemi automatici di accensione e spegnimento dell'illuminazione e del riscaldamento.

Ulteriori risparmi sono legati agli esiti del processo di accorpamento degli edifici scolastici.

Il Piano di razionalizzazione scolastica, in conformità alla normativa vigente e alle linee guida della Regione Sardegna (approvate con deliberazione della Giunta Regionale n° 4/2 del 26.01.2012), ha previsto, infatti, la soppressione della Direzione Didattica 2° Circolo di via Mazzini e il mantenimento di tre istituti comprensivi: Istituto Comprensivo "Don Milani", "Deledda- Pascoli" e "Satta".

Si è proceduto, inoltre, all'accorpamento:

- della Scuola dell'Infanzia di via Filzi con la Scuola di via Santa Caterina



- della Scuola dell'Infanzia di via Liguria con la Scuola Elementare di via Lombardia
- della Scuola Elementare con la Scuola Media di Cortoghiana
- della Scuola Elementare con la Scuola Media di Bacu Abis.

Questi accorpamenti hanno consentito di ridurre il numero di utenze telefoniche degli istituti scolastici, operazione che, unitamente all'attivazione della convenzione Consip su tutte le utenze scolastiche, ha portato ad un risparmio del 23% (pari a € 8.971,55) rispetto alla spesa sostenuta con la precedente configurazione degli istituti scolastici.